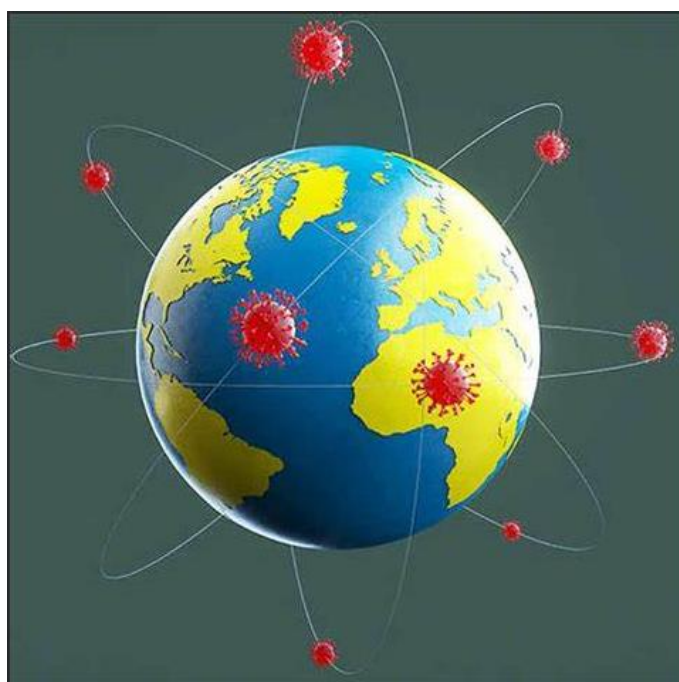




***PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
2021-2023***



**ANNO 2021**

## INDICE

### SEZIONE PRIMA: IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

<b>1</b>	<b>LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>5</b>
1.1	Normativa nazionale	5
1.2	Normativa regionale	6
1.3	Altra normativa	7
1.4	Definizione di corruzione	7
<b>2</b>	<b>SOGGETTI DESTINATARI DEL PTPCT</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>8</b>
3.1	IL CONTESTO ESTERNO	8
3.1.1	Contesto internazionale e nazionale	8
3.1.2	Possibili rischi di illeciti dovuti alla emergenza COVID 19	11
3.2	IL CONTESTO INTERNO	11
3.2.1	La anticorruzione nella emergenza COVID sulla ATS Brianza	11
<b>4</b>	<b>LA METODOLOGIA PER L'ADOZIONE DEL PIANO</b>	<b>16</b>
4.1	LA MAPPATURA DEI PROCESSI E IL CENSIMENTO DELLE AREE DI RISCHIO	16
4.1.1	Analisi e valutazione del rischio	20
4.1.2	Ponderazione del rischio	21
4.2	AGGIORNAMENTO, ADOZIONE ED MONITORAGGIO DEL PTPC	22
4.3	ORGANI, SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	23
4.4	RISULTATI DEL MONITORAGGIO E DEI CONTROLLI EFFETTUATI NEL 2020 SULLE MISURE DI PREVENZIONE	27
4.4.1	Area a rischio "Incarichi e nomine	27
4.4.2	Area a rischio "Contratti pubblici	28
4.4.3	Area a rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio",	29
4.5	COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE E CON GLI OBIETTIVI DI BUDGET	30
4.5.1	Misure/obiettivi del PTPC e collegamento con il Piano delle Performance e con gli obiettivi di budget	30
4.5.2	Violazioni del Piano e responsabilità conseguenti.	31
4.6	LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	32
4.6.1	Trasparenza	32
4.6.2	Codice di Comportamento	33
4.6.3	Rotazione ordinaria del personale	34
4.6.4	Rotazione straordinaria del personale nelle aree a rischio	35
4.6.5	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	36
4.6.6	Svolgimento di incarichi di ufficio. Attività ed incarichi extra istituzionali	37
4.6.7	Rispetto delle disposizioni in ordine alla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	37
4.6.8	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	38
4.6.9	Formazione di Commissioni, assegnazione agli Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione	40
4.6.10	Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)	40
4.6.11	Selezione del personale da inviare a percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	41
4.6.12	Patti di integrità	42
4.6.13	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la Società Civile	43
4.6.14	Regolamenti aziendali	43
4.6.15	Sistema di gestione per la Qualità aziendale	44
4.6.16	Sistema di Internal Auditing	44
4.6.17	Misure di controllo	44
4.6.18	Effetti della attuazione delle misure anticorruzione	45
4.7	DIFFUSIONE DEL PTPC E PRESA D'ATTO DA PARTE DEI DIPENDENTI E DEGLI ORGANISMI AZIENDALI	45



<b>SEZIONE SECONDA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA .....</b>	<b>46</b>
<b>1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2021 - 2023 .....</b>	<b>46</b>
<b>1.1 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>47</b>
<b>1.2 CONSUNTIVO 2020.....</b>	<b>47</b>
1.2.1 Condivisione delle informazioni nella fase emergenza Covid 19 .....	49
1.2.2 Controlli e rilievi sulla amministrazione .....	49
<b>1.3 DATI DA PUBBLICARE .....</b>	<b>50</b>
1.3.1 Aspetti generali .....	50
1.3.1 Informazioni specifiche .....	52
<b>1.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>53</b>
<b>1.5 CONTROLLI SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DEGLI ENTI ESTERNI .....</b>	<b>53</b>
1.5.1 Obblighi di trasparenza delle associazioni, delle fondazioni e degli enti di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro.....	54
1.5.2 Obblighi di trasparenza per associazioni, ONLUS e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte della ATS (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici) .....	54

## SEZIONE PRIMA: IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

### PREMESSA

I temi dell'integrità dei comportamenti e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni assumono oggi primario rilievo in quanto presupposti per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per l'esercizio di un adeguato controllo da parte dei cittadini, soprattutto in questo momento in cui una pandemia ha duramente colpito tutti.

La valenza di innovazione amministrativa che la normativa anticorruzione comporta e il cambio culturale ad essa connesso richiedono continuità d'azione e stabilità e l'ATS della Brianza con l'adozione del presente documento si propone di:

- dare attuazione alla Legge n. 190/2012 orientandosi, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione il più possibile integrato con gli altri strumenti strategici che adottati a livello aziendale (Piano delle Performance, Internal Auditing, Sistema qualità, Sistema di valutazione del personale);
- dare una risposta sistemica ad un fenomeno che pregiudica la fiducia nei confronti delle istituzioni e la legittimazione dell'amministrazione stessa, finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023 dell'ATS della BRIANZA, quale applicazione concreta della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e di promozione della trasparenza, è stato elaborato in coerenza con il vigente Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e i successivi aggiornamenti ed è in continuità con il precedente P.T.P.C. 2020-2022 della ATS.

Il PTPC si conferma, per l'Agenzia, uno strumento di programmazione strategica per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e, in senso lato, finalizzato a prevenire situazioni di malfunzionamento dell'attività dell'amministrazione.

Il Piano si sviluppa nelle sezioni dell'analisi del contesto esterno ed interno, dell'analisi e valutazione del rischio dei processi aziendali, che sono stati catalogati fin dal 2017, in termini di possibile esposizione a fenomeni corruttivi. Ne consegue la previsione di attività funzionali a gestire il rischio individuato o finalizzate alla programmazione di misure di prevenzione, comprensive di misure di trasparenza e accessibilità. Il Piano è stato inoltre integrato con le considerazioni relative all'emergenza pandemica che si è sviluppata nel 2020. La seconda sezione del presente documento è dedicata agli obblighi di pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa vigente nella sezione del sito web istituzionale denominato "Amministrazione Trasparente".

L'ATS della Brianza con il presente documento programmatico ha stabilito un piano di attività, con l'indicazione specifica delle aree a rischio individuate e dei rischi specifici, delle misure da applicare e monitorare per la prevenzione, dei Responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e della tempistica. Ne consegue pertanto la configurazione di uno strumento avente lo scopo di individuare misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare in termini di effettiva applicazione ed efficacia preventiva della corruzione.

L'invito ai cittadini e gli stakeholder ad una consultazione preliminare e a fornire suggerimenti e integrazioni è stato pubblicato sul sito [www.ats-brianza.it](http://www.ats-brianza.it) nel mese febbraio 2021.

Le linee essenziali del piano sono state presentate al Collegio di Direzione della ATS nel marzo 2020, ricevendone la approvazione.



## 1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione dell'ATS della Brianza per il triennio 2021-2023, rappresenta l'evoluzione e l'aggiornamento del precedente PTPC 2020-2022 ed è stato redatto ai sensi della vigente normativa per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e per la trasparenza, che si intende integralmente richiamata e che costituisce a tutti gli effetti il quadro degli obblighi che l'ATS della Brianza si impegna ad applicare in tutte le attività. Di seguito i principali provvedimenti.

### 1.1 Normativa nazionale

- Legge n. 190 del 06/11/2012 avente ad oggetto: *“Disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Decreto Legislativo n. 39 del 08/04/2013 avente ad oggetto: *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16/04/2013 avente ad oggetto: *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001”*;
- Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016 (Nuovo Codice degli Appalti);
- Decreto Legislativo n. 97 del 25/05/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33”*.
- Decreto Legislativo n. 56 del 19/04/2017 avente ad oggetto: *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;

Con il Decreto Legislativo n. 97 del 25/05/2016 è stata introdotta dal Legislatore una novità rispetto al tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che, novellando il D.lgs. n. 33/2013 per quanto concerne la trasparenza e i relativi obblighi di pubblicazione, introduce forme di maggiore tutela per i diritti dei cittadini e immette nel sistema strumenti finalizzati a promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, nonché misure migliorative dell'efficacia delle azioni di contrasto alle condotte illecite, tese al rafforzamento della trasparenza amministrativa. In particolare è introdotto un regime di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici equivalente al cosiddetto Freedom of information act (FOIA) tipico dei sistemi anglosassoni.

Il Piano Nazionale Anticorruzione PNA, è un atto di indirizzo generale rivolto a tutte le amministrazioni che adottano i PTPC. Sono fornite indicazioni specifiche rispetto al contenuto dello stesso; in particolare il Piano assume un valore programmatico più forte, dovendo dettagliare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e all'illegalità individuati dall'organo di indirizzo. In questo caso viene evidenziato come sia strettamente coinvolto il vertice aziendale nella stesura del PTPC in ordine sia alle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che a tutti gli effetti è elemento essenziale del piano stessi e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ed in precedenza la CIVIT, ad integrazione del sistema legiferato, ha deliberato diverse Linee Guida e disposizioni per gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni.

Di seguito si riportano i riferimenti delle Determinazioni di carattere più generale e trasversale:

- Delibera CIVIT n. 72 dell'11/09/2013 avente ad oggetto l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);



- Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 avente ad oggetto l'Aggiornamento del PNA;
- Delibera ANAC n. 831 del 04/08/2016 – PNA 2016;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017 avente ad oggetto: *“Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 avente ad oggetto: *“Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 avente ad oggetto: *“Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*

Altre disposizioni di più recente emanazione:

- Protocollo di vigilanza collaborativa con il Commissario straordinario per l'emergenza COVID – 19 (16/12/2020);
- Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*
- Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020, *Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*;
- Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: *“Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 D.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.lgs. n. 165/2001”*;
- Delibera n. 1146 del 25/09/2019, *disciplina del D.lgs. n. 39/2013 agli incarichi dirigenziali - non riconducibili ai ruoli della dirigenza sanitaria (medica e non) - svolti nell'ambito degli enti del servizio sanitario*;
- Delibera n. 494 del 5 giugno 2019, *Linee Guida n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*;
- Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera lquater, del D.lgs. n. 165 del 2001”*;
- Deliberazione del Consiglio n. 907 del 24/10/2018, *Linee guida n. 12 “Affidamento dei servizi legali”, che forniscono chiarimenti sulle procedure da seguire per l'affidamento dei servizi legali alla luce della nuova disciplina contenuta nel Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)*;
- Deliberazione del Consiglio n. 318 del 28/03/2018, *“Linee Guida n. 9 per i contratti di partenariato pubblico privato”*;

## 1.2 Normativa regionale

Per la legislazione Regionale a supporto della redazione del PTPCT 2021 2023 si richiamano:

- L.R. n.13 del 2018 *“Istituzione dell'Organismo regionale per le attività di controllo”*;
- L.R. n.17 del 2015 *“Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità”*
- deliberazione n° xi / 1046 seduta del 17/12/2018 determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019
- deliberazione n° xi / 2672 seduta del 16/12/2019 determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020
- vademecum ORAC - all 7 alla deliberazione ORAC nr 19 del 28/12/2020 (relazione del II semestre 2020 fatta a RL

### 1.3 Altra normativa

Sempre come strumenti a supporto del Piano si segnalano, infine:

- La norma UNI EN ISO 9001:2015 sui “*Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti*”. Si tratta della norma che specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità. L’ATS è un’Agenzia certificata.
- La norma UNI EN ISO 37001:2016 su “*Sistemi di gestione della prevenzione della corruzione – Requisiti e guida all’utilizzo*”;
- il Piano di internal auditing 2021 della ATS approvato con deliberazione n. 109 del 22/02/2021,
- il documento “Prevenire la corruzione nella PA regionale: una proposta progettuale per la misurazione dei fenomeni corruttivi - Relazione finale” predisposto nell’ambito di un progetto di Regione Lombardia.

### 1.4 Definizione di corruzione

Il presente Piano accoglie la nozione più ampia di corruzione in adesione alla normativa internazionale e nazionale di riferimento. In particolare si intende per corruzione il caso di abuso da parte del dipendente del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati. Sono ricomprese le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia in evidenza un malfunzionamento (*c.d. “maladministration”*) dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni o dei compiti attribuiti, che possono rivestire carattere amministrativo, tecnico o sanitario o di altro genere e riguardare ogni dipendente quale sia la qualifica ricoperta. Le situazioni rilevanti, pertanto, non si esauriscono nella violazione degli artt. 318 e seguenti del Codice Penale, ma vanno oltre la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale (vedasi Circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Il PNA 2015 riconferma la nozione di Corruzione in tal senso e viene inoltre data evidenza del carattere organizzativo delle misure di prevenzione delle Corruzione

Il concetto di corruzione, nella fattispecie, amplia i confini della definizione imponendo una rigorosa e attenta applicazione delle procedure di verifica, in particolare all’interno della Agenzia di Tutela della Salute, la cui “*mission*” è prioritariamente la piena integrazione tra il sistema Sanitario, Sociosanitario, e Sociale al fine di assicurare ai cittadini un percorso di assistenza adeguato ai singoli bisogni, garantendo la continuità e l’appropriatezza di cura nelle vari fasi e garantendo altresì il principio di libera scelta.

## 2 SOGGETTI DESTINATARI DEL PTPCT

I soggetti destinatari del Piano sono: tutti i dipendenti della ATS della Brianza, i collaboratori, i consulenti, i tirocinanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto od incarico, direttamente od indirettamente, in maniera stabile o temporanea, instaurano rapporti o relazioni con l’Agenzia.

Secondo la specificità normativa di settore, i principi del PTPCT e le disposizioni ad hoc si applicano a fornitori/provider/appaltatori e altri soggetti che abbiano instaurato rapporti contrattuali o convenzionali con l’ATS della Brianza.

## 3 ANALISI DEL CONTESTO

### 3.1 IL CONTESTO ESTERNO

#### 3.1.1 Contesto internazionale e nazionale

Riportare nelle pagine seguenti il contesto nazionale ed internazionale, significa che la ATS è consapevole dei possibili rischi e le possibili aree ove possono svilupparsi i fenomeni illeciti che questo piano intende contrastare.

I rapporti tra Corruzione e Sanità sono stati analizzati all'interno di molteplici Studi pubblicati: Libro Bianco sulla Corruption in Sanità a cura di ISPE Sanità (anno 2014) e Agenda Anticorruzione 2017 (*L'impegno dell'Italia nella lotta alla corruzione*) di Transparency International Italia (per citarne alcuni) e analizzano il fenomeno della spesa e degli sprechi in relazione alle conseguenze di eventi corruttivi.

Il 30 settembre 2020 la Commissione Europea ha presentato il primo rapporto sullo Stato di diritto dell'Unione, una mappa paese per paese che analizza i quattro pilastri principali che hanno un forte impatto sullo Stato di diritto: i sistemi giudiziari nazionali, il quadro normativo e istituzionale anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media e altre questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri, essenziali per un sistema efficace di governance democratica.

Il rapporto promuove l'Italia e l'azione anticorruzione. In particolare, sulle misure di prevenzione, la Commissione sottolinea che "l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha potenziato la sua sfera di intervento a favore di una cultura di prevenzione della corruzione, mantenendo parallelamente la sua funzione di vigilanza e regolamentazione dei contratti pubblici." La Commissione evidenzia anche che l'Italia ha adottato una legislazione in materia di protezione dei whistleblowers.<sup>1</sup>

L'Italia ha ricevuto un punteggio di 53/100 nell'indice di Transparency International sulla percezione della corruzione e si è classificata al 15° posto nell'UE e al 51° posto a livello mondiale. Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro del 2020, l'88 % degli intervistati considera la corruzione diffusa (contro una media UE del 71 %) e il 35 % si sente personalmente danneggiato dalla corruzione nella vita quotidiana (contro una media UE del 26 %)<sup>2</sup>. Tra le imprese, il 91 % ritiene che la corruzione sia diffusa (contro una media UE del 63 %), mentre il 54 % ritiene che la corruzione rappresenti un problema nell'attività imprenditoriale (contro una media UE del 37 %). Il 42 % degli intervistati ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (contro una media UE del 36 %), mentre il 25 % delle imprese ritiene che le persone e le imprese che corrompono un alto funzionario siano punite in modo adeguato (contro una media UE del 31 %)<sup>3, 4</sup>.

L'Indice di percezione della corruzione (Cpi) 2020 pubblicato giovedì 28 gennaio 2021 da Transparency International classifica l'Italia al 52° posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il nostro Paese, dunque, pur mantenendo il punteggio (53) attribuitogli nell'edizione 2019, perde una posizione in graduatoria.

Di seguito si riporta il posizionamento di regione Lombardia rispetto all'indicatore "European Quality of Government Index (EQI)", indicatore che misura diverse dimensioni sulla percezione della qualità delle istituzioni e della corruzione. Immagini estratte da sito European Commissione al seguente link: [European Quality of Government Index 2017 - Regional Policy - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurobarometer/eurobarometer.cfm)

---

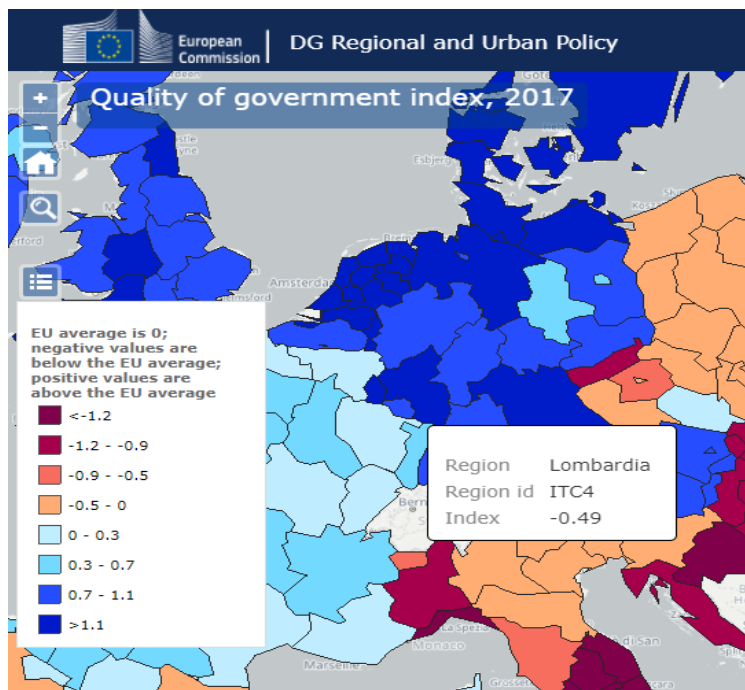
<sup>1</sup> Dichiarazione del 2/10/2020 del presidente Busia pubblicato sul sito di ANAC

<sup>2</sup> Speciale Eurobarometro 502 (2020)

<sup>3</sup> Flash Eurobarometro 482 (2019), "Atteggiamiento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE".

<sup>4</sup> Relazione sullo Stato di diritto 2020 - Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia (II. Quadro anticorruzione)





Lombardia

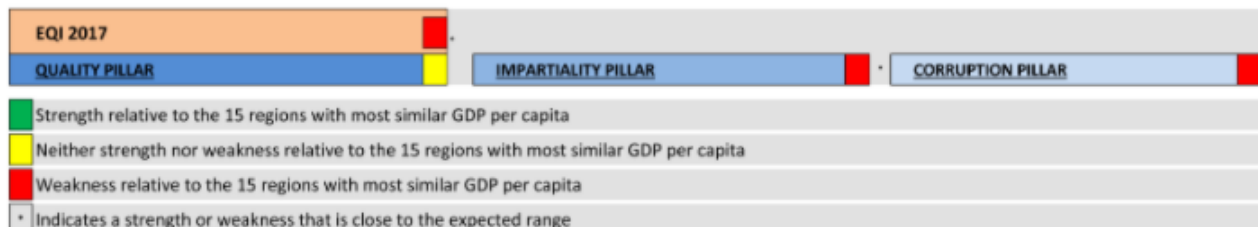
Italy		Lombardia		ITC4	
	Score	Rank		Score	Rank
EQI 2017	0-100	38.9	138/202		
GDP per head (PPS)	EU-28=100	126.9	29/202		
<b>QUALITY PILLAR</b>	0-100	67.9	73/202	<b>IMPARTIALITY PILLAR</b>	0-100
				34.0	171/202
				<b>CORRUPTION PILLAR</b>	0-100
				34.6	159/202

Note: Equal ranking is assigned if the difference in the EQI score is not above 0.01

Note: NUTS1 level for BE, DE, SE, EL and UK regions

#### COMPARATIVE ANALYSIS

Peer Regions: Zuid-Holland, Oberösterreich, Provincia Autonoma di Trento, Comunidad de Madrid, Noord-Brabant, Nordrhein-Westfalen, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Åland, Vlaams Gewest, Emilia-Romagna, País Vasco, Berlin, Saarland, Tirol and South East (England)

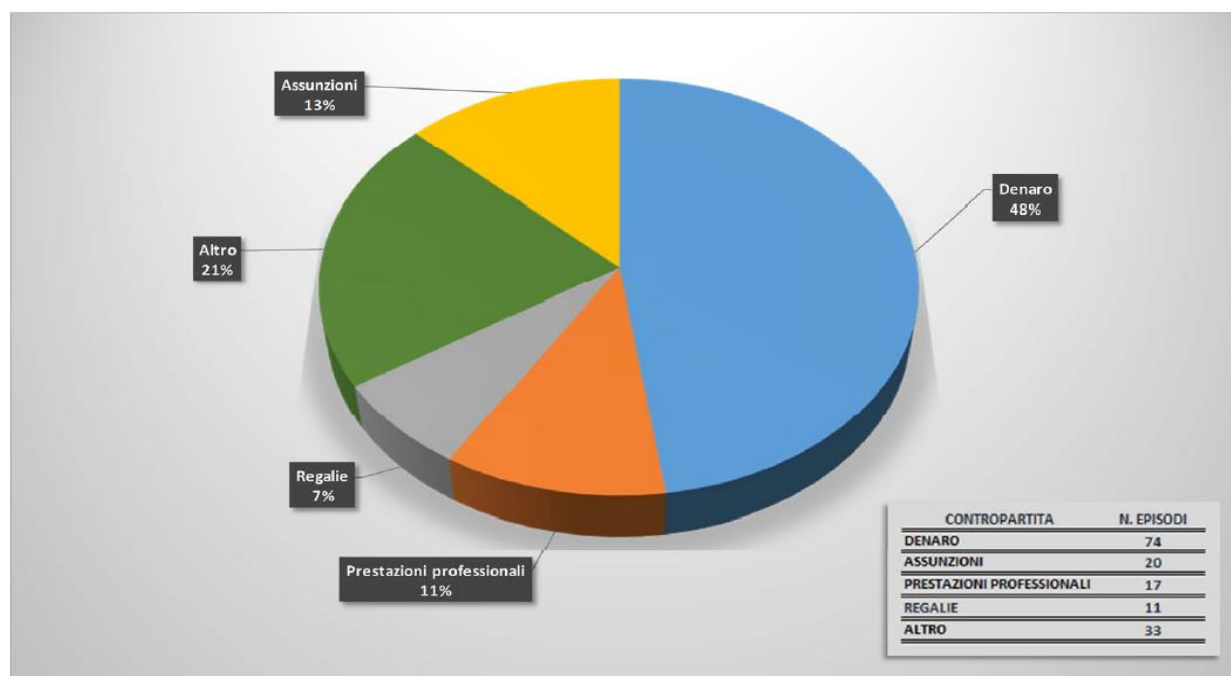


Gli ambiti maggiormente analizzati come possibili zone in cui è più facile l'instaurarsi di fenomeni corruttivi sono individuati :

- negli appalti,

- nei rapporti con l'industria farmaceutica (individuazione dei fabbisogni, comparaggio, prescrizioni non necessarie, brevetti e uso di farmaci equivalenti, ecc.),
- nella ricerca scientifica (fenomeni di *misconduct* scientifica),
- nei rapporti con la Sanità privata (controlli e rimborsi), nei controlli per ricordare i più significativi.

Nella relazione ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" del 17/10/19, da agosto 2016 a agosto 2019 i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura sono 152: 113 casi hanno riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, i restanti 39 casi fanno riferimento a procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie. Rispetto alla dislocazione geografica, 11 episodi sono stati registrati in Lombardia. I Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio, 63 casi, mentre le aziende sanitarie sono coinvolte in 16 casi ovvero l'11%. Nella relazione si evidenziano rispetto al passato nuove forme di corruzione: assunzioni, prestazioni professionali, regalie... si veda il grafico sotto riportato.



L'OCSE ha emanato in data 26/01/2017 le nuove Raccomandazioni (*Recommendation of The Council on Public Integrity*) volta a consolidare un sistema completo di integrità basato su tre direttrici fondamentali:

1. assicurare un sistema d'integrità coordinato e completo attraverso maggiori responsabilità politiche e amministrative per un sistema d'integrità strategico per tutti i funzionari pubblici, basato su standard etici;
2. creare una cultura dell'integrità attraverso un approccio che coinvolga l'intera società per favorire la consapevolezza e la responsabilità etica di tutti i funzionari pubblici (pubblici ufficiali, dirigenti e dipendenti pubblici);
3. stabilire una responsabilità efficace attraverso controlli interni e supervisioni governative per assicurare la conformità del settore pubblico, settore privato e dei cittadini tramite standard d'integrità pubblica, e attraverso la trasparenza e la partecipazione attiva della società civile nel processo decisionale pubblico.

Il Consiglio d'Europa, inoltre, attraverso il proprio organismo per la lotta alla corruzione (GRECO) ha reso noto il proprio rapporto relativo all'anno 2015 rilevando, con riferimento all'Italia, il percorso di riforme intrapreso con l'inasprimento delle pene in tema di corruzione e di traffico di influenze illecite.



### 3.1.2 Possibili rischi di illeciti dovuti alla emergenza COVID 19

Di seguito si riporta una sintesi di quanto emerso a livello regionale dalle relazioni al Parlamento relative all'attività svolta ed ai risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) nel 2019. In particolare la relazione del 2° semestre (periodo luglio – dicembre 2019), presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento lo scorso mese di luglio 2020, anche se fuori dal semestre in esame, presenta un capitolo ad hoc legato alla pandemia, anche per questo ambito si riporta di seguito un riepilogo.

*“L'emergenza sanitaria connessa alla rapida diffusione del COVID-19, se non adeguatamente gestita nella fasi di ripresa post lockdown, può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale. .... Ovviamente, sarà così anche per l'emergenza COVID-19. Tutto ciò, non solo a causa del periodo di lockdown che ha interessato la gran parte delle attività produttive, ma anche perché lo shock del coronavirus è andato ad impattare su un sistema economico nazionale già in difficoltà; un sistema che nel 2019 aveva segnato un marcato rallentamento, con un PIL cresciuto di soli 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente e ben distante dal picco raggiunto nel 2008. Alla fascia di una popolazione tendenzialmente indigente secondo i parametri ISTAT, se ne va ad aggiungere un'altra, che inizia a “percepire” lo stato di povertà cui sta andando incontro. .... C'è poi l'aspetto della paralisi economica, che in questo caso ha assunto dimensioni macro, e che può aprire alle mafie prospettive di espansione e arricchimento paragonabili ai ritmi di crescita che può offrire solo un contesto post-bellico.*

*Sarà fortemente auspicabile perciò, l'adozione di una strategia di prevenzione antimafia adattativa. .... Proprio per contrastare le contaminazioni mafiose nell'economia a seguito dell'emergenza COVID-19, i primi giorni di aprile del 2020 il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha istituito, con proprio Decreto, l'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso. Una struttura chiamata a mettere a sistema tutte le informazioni utili ad anticipare ogni iniziativa. ...., la **semplificazione delle procedure di affidamento, in molti casi legate a situazioni di necessità ed urgenza, potrebbe favorire l'infiltrazione delle organizzazioni criminali negli apparati amministrativi**, specie di quelli connessi al settore sanitario. In proposito, la massiccia immissione sul mercato di dispositivi sanitari e di protezione individuale, in molti casi considerati “infetti” dopo l'utilizzo in ambienti a rischio, pone un problema di smaltimento di rifiuti speciali, settore notoriamente d'interesse della criminalità organizzata. Sono prevedibili, pertanto, importanti investimenti criminali nelle società operanti nel “ciclo della sanità”, siano esse coinvolte nella produzione di dispositivi medici (mascherine, respiratori, ecc) nella distribuzione (a partire dalle farmacie, in più occasioni cadute nelle mire delle cosche), nella sanificazione ambientale e nello smaltimento dei rifiuti speciali, prodotti in maniera più consistente a seguito dell'emergenza. Non va, infine, trascurato il fenomeno della contraffazione dei prodotti sanitari e dei farmaci oltre a quello degli appalti pubblici”.*

## 3.2 IL CONTESTO INTERNO

### 3.2.1 La anticorruzione nella emergenza COVID sulla ATS Brianza

La pandemia ha avuto un impatto più marcato sui processi dell'Agenzia che prevedevano un intervento sul territorio o un ambito di operatività nei settori Sanitario, Socio- Sanitario e Sociale e per alcuni di questi Processi sono state introdotte modifiche operative che hanno comportato la riorganizzazione dell'attività verso la gestione dell'emergenza SARS COVID-19. In caso di attività non direttamente coinvolte nell'emergenza COVID 10, pur non modificando i propri iter procedurali, i responsabili delle stesse hanno sostenuto in modo efficace e attivo le Attività operative.

Si rileva che in considerazione delle attività poste in essere presso ogni Direzione di Dipartimento/UUOO in staff alla direzione, l'ATS ha garantito le attività istituzionali "indifferibili-essenziali" in tutte le Fasi



epidemiche e solo alcune attività programmate, definite "differibili", sono state momentaneamente sospese per essere poi terminate o riprogrammate.

L'emergenza COVID-19 ha causato una sospensione/reindirizzamento delle attività ordinarie erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e contrattualizzate, e sono conseguentemente diminuiti i reclami relativi a dette attività. Allo stesso tempo, si è verificato un incremento rilevante di richieste legate all'emergenza COVID, cui ATS ha risposto aumentando le attività di ascolto, orientamento della domanda e regolamentazione dell'offerta (es. gestione dell'esecuzione dei tamponi naso-faringei). Le strutture dell'Agenzia, secondo le rispettive competenze e responsabilità, si sono raccordate e interfacciate con tutte le strutture coinvolte nell'emergenza sanitaria, per rispondere più adeguatamente possibile alle molteplici richieste di informazioni o di supporto espresse direttamente dai cittadini o da altri Enti (ASST, Comuni, Prefettura, altro), dai Sindaci, dai MMG e PDF.

Di seguito si presenta come le diverse strutture hanno affrontato l'emergenza.

### ***Il Dipartimento Programmazione Integrazione Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS)***

Seppur l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato una rimodulazione delle attività legate ai processi delle UO del Dipartimento PIPSS, queste ultime non sono mai state sospese.

Contestualmente, il Dipartimento PIPSS ha gestito direttamente attività di acquisto in emergenza relative all'emergenza sanitaria (ad esempio alberghi Covid) ed ha fornito supporto al DIPS nella gestione delle attività legate alle inchieste epidemiologiche e alla sorveglianza sanitaria.

### ***Il Dipartimento Cure Primarie***

Il Dipartimento Cure Primarie è stato particolarmente coinvolto e impegnato nel corso del 2020 nelle attività per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, attraverso l'implementazione di acquisto in emergenza di servizi e sistemi di comunicazione e supporto nei confronti dei MMG e PLS e Medici di Continuità Assistenziale del territorio, in linea con le indicazioni e direttive nazionali e regionali: dall'aggiornamento costante ai medici convenzionati con specifiche note operative, alla distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) fino alla costituzione dal 31 marzo 2020 delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) sul territorio di ATS, attraverso il reclutamento dei medici, l'organizzazione dell'attività e l'attivazione operativa delle Unità Speciali per gli interventi a domicilio degli assistiti, per le quali sono state individuate e strutturate 4 postazioni di coordinamento territoriale.

Alle USCA è stata affidata, oltre all'attività relativa alle visite domiciliari richieste dai medici convenzionati a pazienti Covid o sospetti Covid, anche l'attività di effettuazione di tamponi a domicilio anche per pazienti fragili, impossibilitati a recarsi presso gli ambulatori del territorio dedicati. I medesimi operatori medici sono stati coinvolti anche per una fattiva collaborazione nelle attività di tele monitoraggio (consegna a domicilio dei pazienti Covid e attivazione dei Kit di dispositivi necessari per il tele monitoraggio domiciliare).

Si ricorda infine il lavoro organizzativo correlato alla campagna di vaccinazione antinfluenzale con la partecipazione dei medici convenzionati, secondo modalità organizzative che hanno coinvolto anche le sinergie delle amministrazioni locali per gli aspetti logistici, nel rispetto dei criteri e delle misure di sicurezza anti covid-19, previste peraltro dalle disposizioni normative vigenti.

### ***L'attività di controllo sugli erogatori***

L'emergenza sanitaria ha determinato un'importante rimodulazione dell'attività prevista, con sospensione delle attività di vigilanza tradizionalmente legate al Piano dei Controlli.

A seguito della situazione di emergenza epidemiologica in atto il gruppo NOC ha dovuto sospendere a partire



dal mese di Marzo le attività di vigilanza e le relative verbalizzazioni; con DGR 2906 del 08/03/2020 e successiva nota regionale, l'attività dei controlli NOC e anche quella relativa all'autocontrollo sono state temporaneamente sospese. Conseguentemente, nel secondo trimestre del 2020, è stato possibile solamente concludere i verbali NOC di cui erano già terminate le fasi di controllo sul campo.

A seguito delle ulteriori note la DGW, in accordo con l'ACSS, ha confermato la sospensione dei controlli NOC su prestazioni di ricovero e specialistica ambulatoriale.

L'Accreditamento Sanitario ha comunque proseguito nelle specifiche attività processando le istanze pervenute dalle strutture anche al fine di agevolare le riorganizzazioni dettate dalla gestione dell'emergenza.

Con DGR 2906 del 08/03/2020 la DGW ha indicato di riorientare le attività procrastinabili delle ATS favorendo la disponibilità del personale per contribuire a far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In particolare nel corso del 2020 l'attività è stata riorientata alla gestione della Centrale delle Degenze di Sorveglianza, come definito dalla DGR 3020 del 30/03/2020, alle verifiche sui piani di riorganizzazione delle Strutture ai sensi della DGR 3115 del 7/05/2020 e del Decreto 9583 del 6/08/2020 e al governo dei posti letto nelle Strutture di ricovero e cura coinvolte nell'emergenza pandemica.

#### ***Prevenzione veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale***

Nel corso del 2020 dopo l'iniziale avvio della programmazione si è dovuto modificare la tipologia di intervento per le sole attività ritenute essenziali e improcrastinabili a seguito della sopraggiunta emergenza COVID-19.

L'attività del Dipartimento è proseguita secondo la riprogrammazione concordata con la U.O. Veterinaria Regionale.

Si è provveduto ad una riorganizzazione delle presenze del personale rimodulando l'attribuzione dello smart working al fine di consentire anche l'accesso all'utenza presso le sedi territoriali. Durante tutta l'emergenza COVID una buona parte del personale del dipartimento ha intrapreso l'attività di sorveglianza COVID in collaborazione e secondo le indicazioni del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS).

#### ***Prevenzione sanitaria***

Nel corso del 2020 le attività svolte dal DIPS, sono state pesantemente rimodulate al fine di affrontare l'emergenza sanitaria nel corso della pandemia. La maggior parte delle attività svolte si riferiva alle attività di contact tracing. Si è passati dai 12 operatori, afferenti alla UOS Malattie Infettive, normalmente impegnati nelle attività di segnalazione, profilassi, gestione delle patologie infettive, ai "150 case manager attuali", con il coinvolgimento e collaborazione di operatori afferenti a tutte le UOC e UOS del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria ma anche a tutte le altre UOC di ATS Brianza.

Altra attività core svolta è stata l'istituzione di un call center, gestito da operatori afferenti al DIPS, in collaborazione con medici specializzandi. Lo scopo era quello di fornire tutte le informazioni necessarie alla popolazione, e la presa in carico di soggetti positivi, nel periodo dal 31 marzo al 7 giugno 2020 sono arrivate n.4456 telefonate.

Al fine di fornire agli operatori coinvolti nelle attività di contact tracing, e per assolvere ai debiti informativi regionali, è nato, in collaborazione con una SW, il portale E-Covid.

#### ***Dipartimento Amministrativo***



L'emergenza COVID 19, dal punto di vista della anticorruzione ha avuto un notevole impatto sul dipartimento amministrativo. Tutte le attività sono state rendicontate nella apposita pagina di amministrazione trasparente "**interventi straordinari e di emergenza**". Di seguito è presentata una sintesi delle seguenti aree:

1. Prospetto riepilogativo relativo alle spese effettuate nel 2020 per l'emergenza Covid-19 con le donazioni. *27 gennaio 2021*
2. Conferimento incarichi libero professionali e collaborazioni coordinate continuative a seguito di avviso della protezione civile. delibera n. 638 del 06.11.2020
3. Incarico di attività straordinaria di medico di medicina generale in sostituzione di MMG posto in isolamento.
4. Gestione dell'emergenza epidemiologia da coronavirus (SARS-COV-2) - ricognizione delle più rilevanti iniziative e delle principali misure adottate per prevenire e contenere la diffusione della pandemia covid-19 nonché per evitare o ridurre i rischi di contagio da covid-19 all'interno della struttura sanitaria a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. delibera n. 443 del 27.07.2020
5. Presa d'atto degli esiti degli avvisi indetti per emergenza COVID - 19, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di n. 4 posti di collaboratore delibera n. 271 del 14.05.2020
6. Presa d'atto della DGR n. 3055 del 15.04.2020 "programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2019-2021- annualità 2019 (DGR n. XI/2862/2020): ulteriori determinazioni conseguenti alla emergenza covid-19 per la misura b1 e la misura B2" e liquidazione mensilità marzo 2020 misura B1 delibera n. 238 del 20.04.2020
7. Contratto di scopo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS Brianza ed enti erogatori per la gestione dei servizi di degenza per la sorveglianza sanitaria dei pazienti COVID positivi paucisintomatici. delibera n. 226 del 10.04.2020
8. Presa d'atto della DGR n. xi/2954 del 16.03.2020 "Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze triennio 2019 – 2021 - annualità 2019 (Dgr n. xi/2862/2020): determinazioni conseguenti all'emergenza covid-19 per i rinnovi domande B1". liquidazione mensilità febbraio 2020 misura B1. delibera n. 213 del 31.03.2020
9. Assegnazione temporanea di personale sanitario presso ASST Lecco - emergenza COVID -19 delibera n. 203 del 30.03.2020
10. Applicazione delle misure straordinarie per il trattenimento in servizio di dirigenti medici delibera n. 195 del 23.03.2020
11. Assegnazione temporanea di personale sanitario presso ASST Monza - emergenza COVID -19 delibera n. 192 del 16.03.2020

Nel contempo sono proseguite le normali attività e di seguito i dati relativi ad affidamenti appalti beni, servizi e lavori anno 2020

tipologia procedura di gara	n. gare espletate anno 2020
adesioni ARIA	76
adesioni CONSIP (24 ODA MEPA + 24 RDO MEPA + 7 trattative dirette) + 1 adesione CONSIP	56
gara autonoma	5

tipologia procedura di gara	n. gare espletate anno 2020
gare consorziate - ATS della Brianza ente capofila	2
gare consorziate - ATS della Brianza ente aggregato	3

Come per gli anni precedenti, anche nel 2020 nessun provvedimento è in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione stato adottato dall'A.N.AC. nei confronti di ATS.

I costi del 2020 della ATS saranno esplicitati nel bilancio consuntivo 2020 che al momento della redazione del presente piano non è ancora disponibile. Al fine di illustrare la composizione dei costi e delle spese di seguito si veda la tabella del bilancio preventivo 2021 che è stato redatto a partire dai consuntivi 2020.

Voce	Anno 2021 importi in milioni di €
<b>RICAVI</b>	
Quota Capitaria	1.447,903
Funzioni non tariffate	0,883
Utilizzi contribuiti esercizi precedenti	5,461
Altri contribuiti e fondi da Regione (al netto rettifiche)	193,673
Altri contribuiti (al netto rettifiche)	0,368
Entrate proprie	6,278
Libera professione (art. 55 CCNL)	0,021
Proventi finanziari e straordinari	1,327
Mobilità attiva privati	31,447
<b>Totale Ricavi (al netto capitalizzati)</b>	<b>1.687,427</b>
<b>COSTI</b>	
Drg	561,940
Ambulatoriale	278,985
Neuropsichiatria	10,824
Screening	2,630
Farmaceutica+Doppio canale	231,366
Protesica e dietetica in convenzione	0,107
File F	138,095
Psichiatria	44,371
Personale	36,712
IRAP personale dipendente	2,060
Libera professione (art. 55 CCNL) + IRAP	0,019
Prestazioni socio-sanitarie	178,505
Ammortamenti (al netto dei capitalizzati)	0,333
Medicina Generale e Pediatri	105,506
Beni e Servizi (netti)	9,237
Altri costi	3,547
Accantonamenti dell'esercizio	10,571

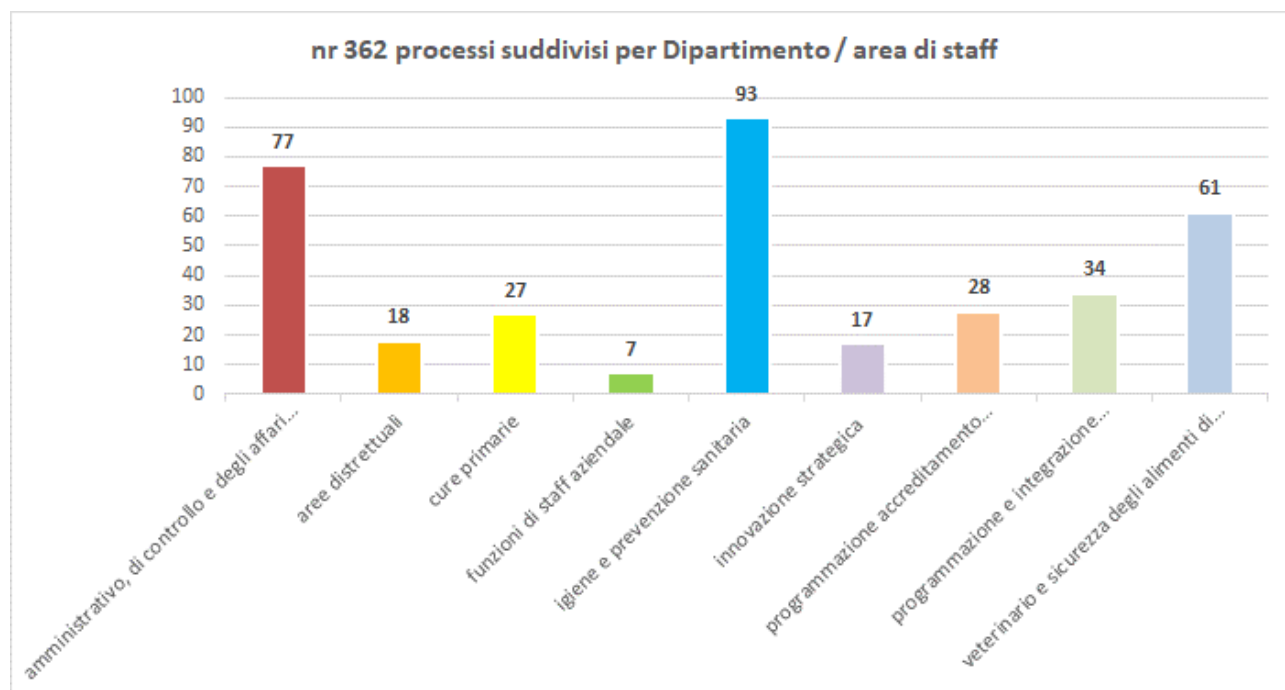
Voce	Anno 2021 importi in milioni di €
Integrativa e protesica non erogata in farmacia (compresi acq. di beni)	20,257
Oneri finanziari e straordinari	1,695
Prestazioni sanitarie	12,240
Mobilità attiva privati	31,447
Mobilità internazionale	6,981
Totale Costi (al netto capitalizzati)	1.687,427

## 4 LA METODOLOGIA PER L'ADOZIONE DEL PIANO

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Agenzia individua le strategie di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Dal 2017 con l'approvazione della nuova organizzazione aziendale è stata avviata, come programmato e pianificato, la mappatura dei processi dell'ATS, il collegamento di questi alle aree a rischio e l'analisi dei rischi di tali processi. A fronte di n. 88 U.O. aziendali, sono stati mappati n. 369 processi, istituendo il catalogo dei processi, con n. 158 processi aree a rischio e n. 158 processi analizzati. Nel corso del 2018 è continuata l'attività di analisi dei processi che ha portato all'analisi di ulteriori processi (n. 207) inseriti nelle aree non a rischio. Nel corso del 2019 sono stati analizzati nuovamente i processi inseriti nelle aree a rischio (n. 154). Inoltre è stata aggiornata la mappatura dei processi portando il numero degli stessi a 362.

Lo stesso è stato fatto nel 2020, il nr dei processi è stato confermato. (Allegato 01\_processi ATS).



### 4.1 LA MAPPATURA DEI PROCESSI E IL CENSIMENTO DELLE AREE DI RISCHIO

Il lavoro di mappatura dei processi è iniziato nel 2017. Dopodiché ogni anno è stata condotta in agenzia un aggiornamento della mappatura.





Al 31/12/2020 il numero dei processi mappati è pari a nr 362 e la mappatura corretta dei processi rappresenta la base per la costruzione del PTPC.

Il PTPC dell'ATS della Brianza rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Agenzia sistematizza e descrive un processo, articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, ed è finalizzato a formulare una strategica di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Il presente Piano si basa su una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò avviene ricostruendo il sistema dei processi con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

L'ATS, attraverso il presente Piano, programma di attivare azioni ponderate e coerenti tra di loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo. È quindi un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il PTPC non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Per effettuare il presente aggiornamento del PTPC 2021/2023, stante la pandemia in corso, il RPCT ha chiesto ai responsabili di UO / dirigenti che hanno condotto l'analisi del rischio in via sperimentale con la nuova metodica prevista dal PNA 2019, di:

- definire ulteriori misure rispetto a quelle già individuate da inserire nel PTPC 21/23;
- verificare / valutare quale sia stato l'impatto dell'emergenza COVID con il processo oggetto dell'analisi.

Negli anni precedenti il supporto per l'attività di aggiornamento era effettuato durante l'attività di audit, attività non condotta nel 2020 a causa della pandemia. Nel corso del 2021, l'intenzione del RPCT è quella di effettuare l'attività di audit e se possibile, come fatto nel 2019, anche svolgere audit congiunti con il Responsabile dell'attività di Internal Auditing.

Nel corso del 2019 il RPC aveva attivato un percorso di verifica/aggiornamento delle aree di rischio. Le aree a rischio di ATS della Brianza sono le seguenti:

a) AREE GENERALI

- 1) acquisizione e progressione del personale
- 2) contratti pubblici
- 3) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- 4) gestione entrate spese e del patrimonio
- 5) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto immediato
- 6) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto immediato

b) AREE SPECIFICHE

- 7) esecuzione contratti lavori, servizi, e forniture
- 8) rapporti con i soggetti erogatori

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed i Responsabili di Dipartimento e delle UO di ATS, ai fini della mappatura dei processi rilevanti per il presente Piano, hanno effettuato le seguenti valutazioni preliminari:



- risultano particolarmente attenzionate le aree :
  - “Contratti pubblici”,
  - “Esecuzione contratti lavori, servizi, e forniture”
  - “Acquisizione e progressione del personale”.

Per quanto riguarda inoltre l’area “Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni” la stessa risulta la più caratteristica e rappresentativa per quanto concerne le funzioni istituzionali dell’Agenzia.

- nell’ambito dell’area “Contratti pubblici” risulta opportuno rilevare che la vigente normativa applicata in materia di appalti, sia nazionale sia regionale, prevede l’obbligo di adesione a convenzioni regionali, convenzioni ARIA/CONSIP, gare aggregate tra aziende del consorzio/fuori consorzio e acquisti diretti MEPA. Tale sistema ha di fatto limitato il numero e la tipologia di gare singole interamente gestite dalla stazione appaltante e, quindi, ha ridotto i rischi di corruzione in materia di appalti. Le procedure di gare a tutti gli effetti sono gestite esclusivamente sulle piattaforme telematiche regionali (SINTEL) e nazionali (MEPA) con processi predefiniti, dal 1° gennaio 2019 l’obbligo è previsto solo per contratti di importo superiore a 5.000 euro. Rispetto alle considerazioni sopra esposte, anche se nel periodo pandemico sono state previste delle deroghe per le procedure sopra soglia indette fino al 31/12/2021, si rileva che nella prassi nulla è cambiato.
- Si rileva come l’Area “Attività libero professionali e liste di attesa” sia poco significativa, in quanto l’attività libero professionale è svolta in maniera residuale dai Dirigenti di ATS. Non risulta di particolare attenzione di ATS la parte relativa alla gestione delle “liste d’attesa”, in quanto riferibile direttamente alle attività proprie delle ASST. Le liste di attesa della ATS sono residue e riferibile a medicina dello sport, sanità animale e igiene urbana veterinaria. Tuttavia evidenzia che il monitoraggio delle “liste d’attesa” sanitarie e socio sanitarie rientra fra le funzioni di vigilanza svolte dalla ATS rispetto agli erogatori contrattualizzati.
- L’Area denominata “Rapporti con i soggetti erogatori” ha assunto un ruolo particolarmente rilevante, considerata la funzione svolta oggi da ATS a seguito della riforma regionale.

Inoltre il RPC in preparazione del momento formativo che ha avuto come oggetto l’analisi dei rischi, ha chiesto ai diversi Dipartimenti di individuare per almeno un loro processo caratteristico, i relativi rischi specifici. I rischi che potevano essere selezionati erano quelli individuati nel PTPC 2019/2021. I rischi selezionati per i diversi processi sono stati quelli riportati nella tabella seguente alla quale sono stati aggiunti alcuni rischi rilevati nel corso del 2020 durante la sperimentazione della nuova metodica di analisi. Nella tabella sono individuate anche le fasi che descrivono sinteticamente le attività che compongono i processi che afferiscono alle diverse aree a rischio, anche queste fasi sono state verificate nel corso del 2019 come fatto per i rischi durante il momento formativo. In merito alla descrizione dei processi, la stessa è rimandata alle procedure aziendali predisposte dalle UO. Al 31.12.2020 indicativamente la metà dei processi (nr. 362) è stato descritto con una o più procedure. Gradualmente l’attività di descrizione dei processi verrà estesa anche a quelli mancanti.

AREA A RISCHIO	FASI	RISCHI
acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione del fabbisogno, avvio delle procedure concorsuali, definizione e costituzione della commissione esaminatrice, valutazione candidati, comunicazione e pubblicazione dei risultati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frammentazione di UO e aumento delle posizioni da ricoprire, se assenti i presupposti programmatori e/o una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, nella fase di definizione del fabbisogno;</li> <li>• Conferimento di incarichi ad interim con assenza di pubblicazione di bando per conferimento incarico dirigenziale;</li> <li>• Previsione dei requisiti di accesso eccessivamente dettagliati al stringenti ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alle posizioni da ricoprire;</li> <li>• Inosservanza delle regole procedurali a garanzia di trasparenza e dell’imparzialità della selezione.</li> </ul>



AREA A RISCHIO	FASI	RISCHI
contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pianificazione/programmazione, progettazione, selezione contraente, verifica aggiudicazione e stipula del contratto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condizioni di gara che limitano di fatto la libera concorrenza e creano disparità di trattamento;</li> <li>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;</li> <li>Definizione dei requisiti di accesso alla gara finalizzati a favorire un'impresa;</li> <li>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</li> <li>Abuso del provvedimento di revoca del bando di gara;</li> <li>Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;</li> <li>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa;</li> <li>Presenza costante degli stessi attori coinvolti nel processo di approvvigionamento (violazione del principio di rotazione per le gare ad invito);</li> <li>Affidamento diretto senza clausole contrattuali e senza delibera a contrarre.</li> </ul>
esecuzione contratti lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esecuzione e rendicontazione dei contratti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di conflitto di interessi tra DEC e fornitore;</li> <li>Mancata vigilanza sull'adempimento contrattuale</li> <li>Mancata applicazione delle penali al fine di favorire il fornitore (mancata applicazione delle penali al fine di favorire il fornitore)</li> </ul>
gestione entrate, spese e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Previsione, accertamento/impegno/liquidazione, ordinazione, riscossione/pagamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di verifica preventiva della prestazione prima della liquidazione della fattura;</li> <li>Sovrafatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte;</li> <li>Pagamenti effettuati senza il rispetto della cronologia, al fine di favorire di un soggetto e creare condizioni di disparità;</li> <li>Registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere;</li> <li>Ritardo nella erogazione dei compensi dovuti rispetto ai tempi previsti da contratto.</li> </ul>
rapporti con i soggetti erogatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi del fabbisogno del territorio, autorizzazione, accreditamento, negoziazione, predisposizione e sottoscrizione contratti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accelerazioni e/o ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e nella realizzazione delle attività ispettive;</li> <li>Composizione opportunistica dei team individualizzati</li> <li>Disomogeneità esecuzione delle attività ispettive stesse e la redazione dei relativi verbali;</li> <li>Riconoscimenti economici indebiti per prestazioni inappropriate o non erogate;</li> <li>Assenza o inadeguatezza del controllo.</li> </ul>
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Programmazione, pianificazione, attività di vigilanza/controllo/Ispezione, eventuali irrogazione di sanzioni, monitoraggio dell'attuazione di quanto richiesto in sede di verifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di standardizzazione e codifica sistema qualità delle procedure relative alla vigilanza, controllo e ispezione;</li> <li>Disomogeneità esecuzione delle attività ispettive stesse e la redazione dei relativi verbali.</li> </ul>
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto immediato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concessione ed erogazione contributi e sovvenzioni; acquisto prestazioni socio-sanitarie in base alle disposizioni regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscimenti economici indebiti per contributi ed sovvenzioni a vario titolo;</li> <li>Abuso nel rilascio di concessioni ed erogazioni a favore di Enti pubblici.</li> </ul>



AREA A RISCHIO	FASI	RISCHI
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto immediato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilascio certificazioni, rilascio autorizzazioni apertura esercizi commerciali, licenze, nulla osta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Abuso nel rilascio di provvedimenti per la autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento istituzionale.</li> </ul>

Durante l'anno 2020, alla luce dell'emergenza pandemica, in un momento dove la gestione delle attività è stata di tipo straordinaria ed emergenziale, è stata inviata alle UO una direttiva relativa ad un primo catalogo dei rischi legato al Coronavirus (nota e-mail del 24.04.2020). In questa nota è stato esplicitato che le indicazioni fornite integravano il Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2020/2022 in vigore. Alla nota è stato allegato un report contenente un catalogo dei rischi legati al Coronavirus, nel quale sono stati inseriti degli esempi di potenziali rischi di corruzione in tempo di coronavirus e dei suggerimenti. Lo scopo del report era di evidenziare dei campanelli d'allarme utili nello svolgimento del lavoro. Sulla base di quanto elaborato si integra come sotto riportato la tabella delle area a rischio.

AREA A RISCHIO	FASI	RISCHI
<b>emergenza pandemica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione dell'attività emergenziale</li> <li>Monitoraggio / rendicontazione dell'attività svolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approvvigionamento di beni / servizi non trasparente;</li> <li>Appropriazione indebita del materiale acquistato;</li> <li>Utilizzo inappropriato dei dati sanitari – diffusione degli stessi</li> </ul>

#### 4.1.1 Analisi e valutazione del rischio

Nel corso dello scorso triennio 2017-2019, l'agenzia ha analizzato, con la metodica prevista nell'allegato 5 del PNA 2013, con cadenza annuale prima i processi inseriti nelle aree a rischio, poi quelli delle aree non a rischio e lo scorso anno ha aggiornato l'analisi di quelli inseriti nelle aree di rischio. (Allegato 2\_foglio: elenco analisi rischio 17\_18\_19).

Nel corso dell'anno 2020 è stata definita la nuova metodica di effettuazione dell'analisi del rischio, così come richiesto nel PNA 2019 e nel rispetto delle indicazioni inserite nell'allegato 1 "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". L'analisi effettuata è stata rivolta ai processi segnalati dai Dipartimenti nel corso del 2019 per l'attività di formazione condotta relativa alla prevenzione della corruzione, tendenzialmente il processo oggetto dell'analisi è stata l'attività di vigilanza, i Dipartimenti che hanno sperimentato la nuova metodologia sono stati: Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale, Cure Primarie, Programmazione accreditamento acquisto prestazioni sanitarie e sociosanitarie, Programmazione e integrazione prestazioni sociosanitarie e sociali e Amministrativo, di controllo e degli affari generali e legali.

Al termine dell'analisi condotta col supporto del RPCT o di un suo collaboratore è stata fatta una mini intervista ai Responsabili/Dirigenti per:

- definire ulteriori misure rispetto a quelle già individuate da inserire nel PTPC 21/23;
- verificare / valutare quale sia stato l'impatto dell'emergenza COVID con il processo oggetto dell'analisi.



Obiettivo dell'anno 2021 è continuare con l'aggiornamento delle analisi del rischio con la metodica sperimentata nel corso dell'anno 2020. Poiché i processi presenti in azienda sono pari a 362, si conferma anche per quest'anno di continuare con l'analisi della vigilanza, scelta effettuata per la trasversalità del processo che investe i Dipartimenti che effettuano attività di controllo (n. 4 Dipartimenti).

Quanto segue nei paragrafi successivo considera l'analisi effettuata con la metodica prevista nell'allegato 1 del PNA 2019.

### Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo, analizzare i fattori abilitanti della corruzione e stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

A tale scopo, durante l'evento formativo del 2019, sono stati individuati i seguenti fattori abilitanti:

- livello di interesse esterno
- discrezionalità nel prendere decisioni
- eventi corruttivi rilevati nel settore nel passato
- grado di attuazione delle misure di trattamento
- impatto economico

In merito al livello di esposizione al rischio, sono stati individuati i processi appartenenti alle aree di rischio, in primis quelli legati alla vigilanza, su cui porre l'attenzione. Per ogni processo analizzato sono stati individuati uno o più eventi rischiosi.

Rispetto all'evento rischioso è stata valutata la probabilità del verificarsi dell'evento e sono stati valutati gli indicatori di stima del rischio. Il risultato di queste analisi rappresenta la valutazione complessiva del rischio.

#### 4.1.2 Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio ha come obiettivo, sulla base del rischio complessivo individuato, di definire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e di definire le priorità di trattamento dei rischi.

La valutazione del rischio così come sopra descritta, ha consentito di giungere alla determinazione del livello di rischio. Tale livello, determinato moltiplicando il valore medio delle probabilità per il valore medio degli indicatori di stima, è un valore numerico nella scala 1 – 9.

Si riporta di seguito la ponderazione del valore complessivo del rischio (Range 1 – 9):

RANGE	PONDERAZIONE DEL RISCHIO
1 – 3	Rischio marginale
4 – 5	Rischio accettabile
6-9	Rischio rilevante

La stima delle probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei sistemi di controllo per la riduzione del rischio già vigenti nell'ATS della Brianza. Pertanto, la stima delle probabilità è stata effettuata non tanto con riferimento all'esistenza in astratto di un rischio o del possibile controllo, ma alla concreta efficacia dei controlli, per ogni singolo processo analizzato nell'ATS, in relazione al rischio considerato.

I rischi che verranno trattati in primis, saranno individuati con i seguenti fattori:

- livello di rischio
- obbligatorietà della misura di prevenzione
- impatto organizzativo ed economico.



Per l'anno 2020, in continuità con l'anno 2019 i processi oggetto di misure preventive hanno tenuto conto sia della rischiosità emersa dall'analisi che della valutazione congiunta effettuata con i Direttori di Dipartimento durante l'attività di analisi col metodo sperimentale; ciò ha comportato in alcuni casi la decisione di inserire nuove misure preventive, mentre in altri il confermare quanto già in atto.

Si allega l'analisi del rischio effettuata dai Responsabili delle UO di ATS della Brianza con il coordinamento del Responsabile per la prevenzione della Corruzione (Allegato 2\_foglio 2: elenco analisi rischio 2020).

## 4.2 AGGIORNAMENTO, ADOZIONE ED MONITORAGGIO DEL PTPC

Ai sensi di quanto definito dal PNA 2015, il PTPC deve dare evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il forte coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC e delle misure adottate, sia nelle indicazioni date all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione. Tali soluzioni devono, pertanto, essere descritte nello stesso PTPC, che contiene anche disposizioni sulla procedura da adottare per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure. Il PNA 2016, richiede un importante coinvolgimento nella procedura di aggiornamento dei dipendenti, dell'Organo di indirizzo (Direzione) e degli Stakeholder (consultazione pubblica).

A sua volta il D.lgs. n. 92/2016, nel modificare il D.lgs. n. 33/2013 e la L. n. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo di Indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionali.

La procedura di aggiornamento del presente PTPC 2021/2023, risulta conforme a quanto sopra delineato.

A tal riguardo si precisa che il Responsabile Prevenzione della Corruzione ha coinvolto nella procedura di aggiornamento del presente Piano il Collegio di Direzione. In particolare la bozza del presente documento programmatico è stata condivisa in sede di Collegio di Direzione nella giornata del 10/03/2021. Per la definizione del Piano negli ultimi anni il RPC organizzava dei focus con i Dipartimenti o effettuava durante l'attività di audit dei momenti di definizione delle azioni con i Responsabili mentre quest'anno, data la pandemi in corso, ha effettuato delle interviste durante l'effettuazione delle analisi del rischio sperimentali che hanno permesso di integrare il Piano con nuove proposte. Infine ha condiviso durante il Collegio di Direzione di confermare le misure di prevenzione inserite nel precedente Piano integrandolo con richieste normative pervenute ad hoc (Allegato 03\_area a rischio\_misure\_azioni).

I portatori di interessi esterni sono stati coinvolti dal Responsabile Prevenzione della Corruzione nella Consultazione pubblica per l'aggiornamento del PTPC 2021/2023 tenutasi sul sito dell'ATS dal 01/02/2021 al 03/03/2021.

Risulta opportuno evidenziare che la metodologia di monitoraggio, aggiornamento ed adozione del PTPC dell'ATS della Brianza, si conferma quale metodologia ordinaria per la valutazione e gestione del rischio di corruzione della Agenzia, con la partecipazione attiva e costante dei soggetti coinvolti.

La responsabilità del monitoraggio del PTPC è attribuita di norma al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che ogni anno deve predisporre una relazione sull'attività di monitoraggio svolta e gli esiti rilevati.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012 ed in base alle indicazioni fornite da ANAC annualmente, il RPCT è tenuto a pubblicare sul sito aziendale una relazione annuale che offre a tutti gli effetti il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.



Sulla base delle risultanze del monitoraggio del PTPC 2021/2023 e di quanto sopra esposto, il RPCT ha individuato le iniziative più adeguate da includere nel presente documento programmatico, tenendo conto anche dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- nuovi indirizzi o direttive contenute nel PNA.

#### 4.3 ORGANI, SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ATS è consapevole che i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza al proprio interno, con i relativi compiti e funzioni sono :

- **Direttore Generale** – organo di indirizzo e vertice amministrativo:
  - designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
  - adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC, al Dipartimento della Funzione Pubblica e a Regione Lombardia;
  - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
  - definisce obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
  - decide in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
  - riceve la relazione annuale del RPCT, può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività e riceve dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.
- **Collegio Sindacale** i- organo di controllo che
  - Verifica la regolarità amministrativa e contabile;
  - vigila sulla gestione economica, finanziaria e patrimoniale;
  - esamina ed esprime le proprie valutazioni sul bilancio di esercizio;
- **Responsabile della prevenzione della Corruzione**, il quale, in base a quanto previsto dal POAS dell'Agenzia e dalla Legge n. 190/2012 e dalla Circolare del DFP n. 1/2013:
  - elabora la proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione;
  - verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano, valuta l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso qualora si verificassero significative violazioni non espressamente previste o in seguito a cambiamenti significativi dell'organizzazione dell'ATS (adozione atto aziendale);
  - prevede il coinvolgimento dei Dirigenti e di tutto il personale dell'Agenzia addetto alle aree a più alto rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e monitoraggio per l'implementazione del Piano;
  - verifica, d'intesa con i Dirigenti delle Unità Operative in cui è più alto il rischio di fenomeni corruttivi, l'effettiva rotazione degli incarichi (ove prevista quale misura di prevenzione fattiva);
  - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
  - elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne cura la pubblicazione sul sito aziendale.
  - vigila nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
  - Individua, su proposta dei Dirigenti dei Servizi Aziendali a più elevato rischio di corruzione, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica.



Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza dell'ATS della Brianza, in posizione di staff al Direttore Generale, è stato individuato nella figura del Responsabile della UO Sviluppo Operativo, Dott Donato Offredi, nominata con deliberazione n. 575 del 12/10/2020. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è contattabile all'indirizzo mail aziendale: [responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it](mailto:responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it).

Sulla base di quanto previsto dal PNA 2016 e ribadito dall'ANAC con l'“Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”, di cui alla deliberazione n. 1208 del 22/11/2017, il RPCT è titolare di poteri di interlocuzione e controllo.

Il RPCT si avvale, non solo nelle fasi di programmazione delle misure di prevenzione, ma anche nelle attività di monitoraggio e controllo, di tutti i Referenti aziendali, di una Unità Operativa di supporto rappresentativa del Sistema di Controlli Interni.

La Unità Operativa individuata con il POAS di ATS della Brianza 2016/2019 è l'UOSD Governo Attività Amministrative che, sulla base anche dei criteri definiti dal PNA 2016, “comprende il supporto operativo alle funzioni della Trasparenza e Anticorruzione, Internal Auditing”.

- **Referenti Aziendali:** individuati dai Direttori di Dipartimento e delle UO amministrative, con il presente Piano sono formalmente incaricati nelle persone sotto indicate:

Cognome	Nome	Categoria Professionale
BARBAINI	GIOVANNA	Architetto
BOLIS	STEFANIA	Dirigente amministrativo
BUONO	FRANCO	Medico
CASTELLI	NICOLETTA	Medico
GALBIATI	FABRIZIO	Veterinario
GRAPPIOLO	ALESSANDRA	Medico
GUZZON	CORRADO	Dirigente amministrativo
MARANGON	VERONICA	Farmacista
MUSCIONICO	FABIO	Psicologo
PASSONI	PAOLA	Psicologo
PEREGO	DIEGO	Veterinario
RUSCONI	CELESTINA	Dirigente amministrativo
SARTORI	ELENA	Dirigente amministrativo
SFERRAZZA PAPA	LEONARDO	Architetto
TOSO	CLAUDIA	Medico
VIRGILIO	VIVIANA	Dirigente amministrativo



Il numero dei Referenti a fine febbraio 2021 si è ridotto di 4 unità. Il RPCT non ha ritenuto di integrare l'elenco in quanto i 4 colleghi facevano parte di 3 diversi Dipartimenti per i quali sono già presenti più operatori che supportano nell'attività di prevenzione della corruzione.

La Rete dei Referenti del RPCT opera in stretto collegamento con il Responsabile sia nella fase di elaborazione del Piano che nella quotidiana applicazione del Piano stesso, sia per quanto attiene i flussi di informazioni rivolte al Responsabile. L'azione dei Referenti è subordinata alle indicazioni del Responsabile, che resta il riferimento aziendale. I Referenti, che costituiscono il gruppo di supporto permanente, rappresentativo delle funzioni aziendali nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione e delle competenze tecniche professionali idonee.

- **Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NdVP)**, in qualità di soggetto con funzioni analoghe a quelle previste per gli OIV, interfacciandosi con il RPCT, il quale non è componente del NdVP, per l'attuazione coordinata dei sistemi di controllo interno e del complesso degli interventi organizzativi volti a garantire l'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, partecipa al processo di gestione del rischio, con ruolo consultivo (parere obbligatorio per il Codice di Comportamento). Effettua il monitoraggio degli adempimenti per la trasparenza. Le funzioni di segreteria e supporto al NdVP sono state attribuite alla Dr.ssa Ingrid Sartori, Dirigente Amministrativo della UOC Affari Generali e Legali dell'ATS della Brianza. La connessione tra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.lgs. n. 33/2013, ove è stato affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione. Il NdVP è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano Performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione e gli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance. Le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza anche in una logica di coordinamento con il RPCT e l'ANAC. Provvede a verificare la coerenza tra il PTPC con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico – gestionali e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza.
- **Ufficio Procedimenti Disciplinari:**
  - svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 del D.lgs. n. 165/2001);
  - provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 del DPR n. 3/1957; art. 1, comma 3 della L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
  - propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.
- **Direttori di Dipartimento e Direttori di Unità Operative:**
  - svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. n. 16 del D.lgs. n. 165/2001; art. 20 del DPR n. 3/1957; art. 1, comma 3 della L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
  - partecipano al processo di gestione del rischio;
  - propongono misure di prevenzione (art. n. 16 del D. Lgs. n. 165/2001);
  - assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
  - adottano le misure di prevenzione e le opportune misure gestionali (disciplinari, organizzative, etc...) e assicurano l'osservanza del Piano.
- **Dipendenti dell'Agenzia:**
  - partecipano al processo di analisi del rischio;
  - osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012);

- segnalano casi di personale conflitto di interesse (art. 6 bis della L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento generale; art. 5 e 6 del Codice di Comportamento aziendale) e segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente o all'UPD (art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001).
- **Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Agenzia**, i fornitori e gli erogatori di servizi per conto dell'ATS:
  - osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012);
  - segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di Comportamento Generale).
- **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA):**
  - la nomina del RASA è richiamata nel PNA 2016, che cita testualmente *“Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione di un soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Occorre considerare infatti che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo, consistente nell'implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della sa, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo, sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. In caso di mancata indicazione nel PTPC del nominativo del RASA, previa richiesta di chiarimenti al RPC, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 190/2012, nei confronti dell'organo amministrativo di vertice, che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del RASA. Nel caso di omissione da parte del RPC, il potere in ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo.”*  
L'ATS della Brianza ha provveduto a nominare quale RASA l'Arch. **Leonardo Sferrazza Papa**.
- **Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio:**
  - La figura del Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio è disciplinata dalla normativa antiriciclaggio<sup>5</sup>. Analizzata la tipologia delle funzioni che il soggetto è tenuto a svolgere in materia di antiriciclaggio e di aggiornamento dell'anagrafe della stazione appaltante, il Direttore Generale dell'ATS ha disposto di nominare **Dr.ssa Raffaella Clelia Borra**.

Esternamente alla ATS sono organi di controllo:

- **La Regione Lombardia** con le sue diverse strutture in tema di anticorruzione, quale ad esempio ORAC e U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, Trasparenza e Privacy
- **La Corte dei Conti** organo di rilievo costituzionale, con funzioni di controllo e giurisdizionali, previsto dagli articoli 100 e 103 della Costituzione italiana che la ricomprende tra gli organi ausiliari del governo italiano.

---

<sup>5</sup> DM del Ministero dell'Interno del 25/09/2015; art. 35 del DL n. 90/2014; provvedimento della Banca d'Italia del 04/05/2011.



## 4.4 RISULTATI DEL MONITORAGGIO E DEI CONTROLLI EFFETTUATI NEL 2020 SULLE MISURE DI PREVENZIONE

Nel PTPC 2020/2022 erano state previste e programmate delle azioni specifiche in riferimento alle misure preventive presenti in Agenzia, al fine di implementarne e migliorarne la potenzialità.

Il RPCT ha monitorato trimestralmente le azioni programmate nel PTPC 2020/2022, inoltrando specifico database da aggiornare ai singoli Responsabili individuati per l'attività da realizzare. Tale risultanze hanno permesso al RPCT di porre in essere una concreta valutazione di quanto fatto e dei rilievi individuati, base fondamentale al fine di perfezionare l'aggiornamento del Piano stesso.

A causa della pandemia il Dipartimento di Prevenzione Medica, struttura aziendale maggiormente coinvolta nella gestione dell'emergenza, non ha attivato le azioni di competenze. Le stesse sono state inserite nel corrente Piano 2021 2023. Come precisato nel par 4.6.2. il Codice di Comportamento non è stato revisionato, causa pandemia e pertanto anche questa azione è stata posticipata nel Piano 2021, così come l'attività di audit in capo al RPCT.

Ad eccezione di quanto sopra precisato, si rileva che il resto delle azioni sono state poste in essere da parte dei Responsabili delle UO aziendale interessate, con il coordinamento e monitoraggio del RPCT, per prevenire, affrontare e gestire i rischi di corruzione.

In merito agli obiettivi pianificati ed al monitoraggio realizzato nell'anno 2020, il RPCT provvederà a riportare gli stessi nella Scheda predisposta da ANAC e pubblicata entro il 31/03/2021, sul sito dell'ATS della Brianza, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente > Altri contenuti > Corruzione > Relazione Annuale RPCT anno 2020", ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, sono state intraprese, per affrontare i rischi di corruzione, azioni mirate ad applicare concretamente i criteri di rotazione e la gestione dei conflitti di interesse.

### 4.4.1 Area a rischio "Incarichi e nomine"

Per quanto concerne in particolare l'Area a rischio "Incarichi e nomine", che ricomprende sia lo svolgimento delle procedure concorsuali/selettive per l'assunzione di personale dipendente, sia l'assegnazione di incarichi libero – professionali sia il conferimento di borse di studio, si rileva come nell'anno 2020, tutti gli avvisi pubblici relativi a procedure selettive, abbiano previsto espressamente la conoscenza del Codice di Comportamento aziendale, indicato anche quale specifico argomento oggetto di verifica.

Per quanto attiene la "Revolving Door/Pantouflage", è stata predisposta una informativa ad hoc finalizzata ad acquisire la sottoscrizione di avvenuta ricezione da parte dei dipendenti dimissionari, nell'imminenza della cessazione, limitatamente "ai *"dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni"* come previsto dalla normativa vigente in materia.

Inoltre è stato previsto l'inserimento all'interno dei contratti dei neo assunti di un articolo dedicato alla disciplina contenuta nell'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. n. 165/2001.

Nella composizione delle commissioni di concorso e degli avvisi pubblici è stata adottato un criterio sistematico di rotazione dei segretari.

Ad ogni dirigente con incarico di struttura Complessa e o Semplice sono state richieste e pubblicate sul sito ATS le dichiarazioni riguardanti:

1. Curriculum vitae, redatto in conformità al modello europeo
2. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico
3. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici
4. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico



5. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
6. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti
7. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti

Con sentenza del 7 ottobre 2020, il Tar Lazio ha annullato la delibera ANAC 586/2019 che imponeva alle amministrazioni pubbliche di pubblicare sul sito della stessa Amministrazione i dati patrimoniali dei dirigenti con incarico di struttura complessa. Tale obbligo è rimasto per i Direttori aziendali (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore Sociosanitario) per i quali oltre ai documenti richiesti ai Direttori di struttura precedentemente elencati, sono stati pubblicati i seguenti documenti:

1. Diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società
2. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche per: soggetto, coniuge non separato, parenti entro il secondo grado
3. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente per: soggetto, coniuge non separato, parenti entro il secondo grado

Anche per l'anno 2020 le UO aziendali interessate alla attività di verifica, ispezione e di controllo hanno attuato, per quanto possibile in relazione alla disponibilità di personale e come risulta dal monitoraggio delle azioni del PTPC 2020/2022 la rotazione del personale.

#### 4.4.2 Area a rischio "Contratti pubblici"

Con riferimento all'Area a rischio "Contratti pubblici", si rileva come la normativa in materia di appalti, nazionale e regionale, che prevede l'obbligo di adesione a convenzioni regionali, convenzioni ARIA/CONSIP, gare aggregate tra aziende del consorzio/fuori consorzio e acquisti diretti MEPA ha di fatto limitato il numero e la tipologia di gare singole interamente gestite dalla Stazione Appaltante e ha ridotto, di fatto, i rischi di corruzione in materia di appalti.

Rispetto alle considerazioni esposte nel paragrafo precedente, anche se nel periodo pandemico sono state previste delle deroghe per le procedure sopra soglia indette fino al 31/12/2021, si rileva che nella prassi nulla è cambiato. Si reputa opportuno evidenziare che i capitolati di gara vengono redatti dalla UOC Risorse Strumentali e Logistiche per la cui parte tecnica di competenza delle UO richiedenti, è richiesta alle medesime opportuna verifica rimanendo in capo alla UOC Risorse Strumentali e Logistiche, la verifica che non vi siano inserite clausole che limitino o violino le norme in materia di appalti pubblici. Le procedure sono di norma interamente telematiche su piattaforma regionale SINTEL o nazionale MEPA.

Il programma biennale, 2021/2022, degli acquisti di **beni e servizi** di importo pari o superiore ad € 1.000.000 è stato adottato con delibera del D.G. n. 567 del 05.10.2020.

Il programma biennale, 2020/2021, degli **acquisti di importo pari o superiore ad € 40.000** è stato adottato con delibera con delibera n. 218 dell'07.04.2020.

In data 21/09/2020 è stata approvata la deliberazione ATS "Adozione schema di programma triennale dei **lavori pubblici 2021/2023 e dell'elenco annuale dei lavori per il 2021, previsti dall'art. 21 del D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss.mm.ii.**" delibera n. 548 del 21.09.2020

In data 30/11/2020, con deliberazione nr 690, è stato approvato il programma triennale dei **lavori pubblici 2021/2023 e l'elenco annuale dei lavori per il 2021, previsto dall'art. 21 del D.lgs. 18.04.2016, n. 50 e ss.mm..**



Infine è stata predisposta e già revisionata la procedura "Acquisto di beni e servizi infungibili e/o esclusivi" nel rispetto delle indicazioni fornite dalla DGR XI/491 del 02/08/18 – sub – allegato C.

Per quanto concerne il settore tecnico – patrimoniale, l'anno 2020 è stato caratterizzato da attività riguardanti la valutazione e la messa in sicurezza delle postazioni di lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria legata al " COVID-19". Sono proseguiti i lavori di adeguamento antincendio delle sedi di Oggiono e di via De Amicis a Monza.

Per quanto riguarda Lecco è stato trasferito l'ambulatorio veterinario con l'acquisto e l'installazione di un modulo prefabbricato all'interno del quale viene svolta attività ambulatoriale e amministrativa.

A seguito dell'inizio dei lavori dell'ASST in via Tubi è stato trasferito l'ambulatorio di medicina dello sport presso la sede di Oggiono e sono stati effettuati alcuni lavori di adeguamento previa richiesta di preventivi e/o indagine di mercato.

Dal primo luglio 2020 l'ATS ha aderito alla "Convenzione per la fornitura del servizio di facility management" (convenzione ARIA\_2017\_007 Lotto 4) che per i prossimi 4 anni garantirà il servizio di manutenzione ordinaria e programmata degli immobili, oltre ad eventuali interventi di manutenzione straordinaria. Gli interventi non eseguiti dal personale interno (n. 3 operatori tecnici) sono stati affidati utilizzando la piattaforma Sintel.

A decorrere dal 1° ottobre 2019 tutti gli ordini di acquisto della pubblica amministrazione devono essere effettuati esclusivamente in formato elettronico e trasmessi per il tramite del Nodo di Smistamento degli Ordini di acquisto (NSO). Il sistema NSO è realizzato utilizzando l'infrastruttura del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche (SdI) e dialoga con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché con la Piattaforma Nazionale di Certificazione dei Crediti (PCC) gestita dal MEF. A partire dall'1/10/2019:

1. è obbligatorio per tutte le Aziende Sanitarie Nazionali procedere con l'invio degli ordini in formato elettronico, pena l'impossibilità di effettuare la liquidazione delle fatture emesse a seguito di ordini non elettronici.
2. è obbligatorio per i Fornitori indicare il numero dell'ordinativo elettronico nel tracciato record della fattura, pena il respingimento della stessa fattura.

#### **4.4.3 Area a rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio",**

In riferimento all'Area a rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio", particolare rilievo nell'anno 2020 ha avuto il completamento del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC), il quale è stato avviato con i Decreti Ministeriali del 17/09/2012 e 01/03/2013.

L'ATS della Brianza aveva iniziato nel corso dell'anno 2017 a sviluppare il "*Percorso Attuativo di Certificabilità dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN*" proseguendo nell'anno 2018 e 2019 al perfezionamento dello stesso. Il percorso ha portato alla redazione / revisione di nr 44 procedure. Nel corso del 2020 si è proceduto con delibera aziendale n. 245 del 28.04.2020 alla presa d'atto delle DGR 30 marzo 2020 n. 3014 ad oggetto "Completamento Percorso Attuativo della Certificabilità dei Bilanci degli Enti del SSR di cui alla L.R. n. 23/2015, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Consolidato Regionale ai sensi del D.M. 1/3/2013 e della D.G.R. n. 7009/2017". Nel corso dell'anno sono inoltre state revisionate n. 8 procedure dell'area PAC.

Il percorso si inserisce all'interno di un processo guidato e coordinato dalla Regione Lombardia e dovrà contribuire in modo significativo a più ordini di obiettivi:



- costruire uno strumento fondamentale per il controllo sulle attività amministrativo – contabili e quindi anche come strumento di prevenzione di possibili azioni di frode nel settore;
- costituire inoltre un importante momento di analisi e revisione delle modalità organizzative in essere in diversi settori dell'apparato aziendale con lo scopo di contribuire al suo costante miglioramento;
- prevenire ed identificare eventuali comportamenti non conformi a leggi e regolamenti che abbiano impatto significativo in bilancio;
- garantire ancora meglio la corretta contabilizzazione dei fatti aziendali e la conseguente qualità dei dati contabili;
- costruire percorsi procedurali per gestire i principali processi aziendali preconstituendo un valido strumento di prevenzione di fenomeni di cattiva gestione.

## 4.5 COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE E CON GLI OBIETTIVI DI BUDGET

### 4.5.1 Misure/obiettivi del PTPC e collegamento con il Piano delle Performance e con gli obiettivi di budget

Il Piano Triennale per la Prevenzione e Corruzione 2021/2023 dell'ATS della Brianza è strutturato come documento strategico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, fondato su principi e obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, condiviso ai vari livelli di responsabilità interna, che contiene anche, quale parte integrante e sostanziale, schede di programmazione con le misure obbligatorie, trasversali e specifiche, di prevenzione dei rischi di corruzione individuati, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con l'indicazione degli obiettivi, dei responsabili aziendali, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione e della relativa tempistica di attuazione.

Nella stesura del presente Piano ATS della Brianza ha fatto propria la metodologia utilizzata nei PNA, secondo i quali, al fine di assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la Legge e con i PNA stessi, risulti essenziale la loro chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere, per dare loro attuazione. È indispensabile che tale ripartizione di responsabilità sia esplicitata all'interno del PTPC e che ad esse sia connessa l'attivazione della responsabilità dirigenziale (o di altri strumenti di valutazione delle *performance*).

Nel PTPC tutte le misure di prevenzione, comprensive degli obblighi informativi verso il RPCT e degli obblighi di pubblicazione, sono anche esplicitati in obiettivi.

Per ogni misura preventiva, in particolare, sono stati dettagliati i seguenti elementi:

- i Responsabili, cioè le UO destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa. Diverse UO possono essere responsabili di una o più fasi delle misure;
- gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi;
- la tempistica, utile anche al fine di scadenzare l'adozione della misura, nonché di consentire un monitoraggio da parte del RPCT.

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza, pertanto, attua uno stretto collegamento con altri documenti strategici dell'ATS:

- con il POAS, del quale recepisce gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- con il Piano delle Performance e con gli obiettivi annuali di budget, poiché la pianificazione delle misure di prevenzione e di trasparenza definite all'interno del presente documento programmatico, deve essere declinata e sviluppata in obiettivi di performance organizzativa/individuale e in obiettivi di budget per l'anno 2021, correlati anche al sistema di retribuzione di risultato e di produttività collettiva, sulla base delle specifiche responsabilità in capo ai Dirigenti delle Unità Operative, ai quali siano riconducibili



azioni finalizzate all'assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e di pubblicazione stabiliti dalla normativa vigente, come indicati nel documento allegato al presente Piano;

- con il Piano di Formazione aziendale (PFA) 2021, nel quale saranno inclusi interventi formativi proposti dal RPCT.

Si riporta l'impegno strategico in materia di prevenzione della corruzione, come già declinato nel Piano delle Performance 2020-2022: anno 2021.

### il fenomeno corruttivo: prevenzione e contrasto

<b>L'impegno strategico triennale</b>	<b>descrizione dell'impegno strategico</b>	migliorare l'attività di analisi del rischio effettuando nel triennio le Analisi dei Rischi dei processi dell'ATS definendo azioni preventive più efficaci	
	<b>IMPEGNI OPERATIVI TRIENNALI</b>		
	<b>anno</b>	<b>descrizione dell'impegno operativo annuale</b>	<b>indicatore</b>
	2020	realizzazione delle nuove analisi dei rischi sulla prima area individuata	analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100%
2021	realizzazione delle nuove analisi dei rischi sulla seconda e terza area individuate, definizione delle opportune misure preventive risultanti dalla AdR anno precedente e loro attuazione	[analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100% → p 50 + azioni preventive individuate in ptpc 2021 = si → p 30 + azioni preventive attuate/individuate nel ptpc 2021 * 100 ≥ 90% → p 20] = 100 punti	
2022	realizzazione delle nuove analisi dei rischi delle successive area individuate, definizione delle opportune misure preventive risultanti dalla AdR anno precedente e attuazione di quelle individuati nel periodo di competenza	[analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100% → p 50 + azioni preventive individuate in ptpc 2022 = si → p 30 + azioni preventive attuate/individuate nel ptpc 2021-2022 * 100 ≥ 90% → p 20] = 100 punti	

<b>I risultati ottenuti nel 2020</b>	<b>IMPEGNO OPERATIVO 2020</b>		
	<b>descrizione impegno operativo</b>	<b>indicatore</b>	<b>risultati ottenuti</b>
	realizzazione delle nuove analisi dei rischi sulla prima area individuata	analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100%	nr az. prev. realizzate (142) /nr az. prev. inserite nel PTPC (142) + nr analisi del rischio effettuate (9) /nr analisi rischio da effettuare (9)
<b>COMMENTO</b>	Stante la pandemia in corso, i risultati ottenuti nel 2020 sono da considerarsi soddisfacenti. Le azioni pianificate sono state attuate da tutti i Dipartimenti ad eccezione del Dipartimento di Igiene che è stato totalmente coinvolto nella gestione dell'emergenza. Le azioni programmate sono state pertanto posticipate al nuovo anno. E' stata realizzata e testata la nuova scheda di analisi del rischio in linea con le indicazioni dell'allegato 1 del PNA 2019. La scheda è stata utilizzata per analizzare 9 processi (in prevalenza dell'area vigilanza). Visti i risultati si ritiene di confermare la pianificazione 2021-2022.		

<b>Le rimanenti annualità</b>	<b>IMPEGNI OPERATIVI TRIENNALI</b>		
	<b>descrizione dell'impegno operativo triennale</b>	migliorare l'attività di analisi del rischio effettuando nel triennio le Analisi dei Rischi dei processi dell'ATS definendo azioni preventive più efficaci	
	<b>anno</b>	<b>descrizione dell'impegno operativo annuale</b>	<b>indicatore</b>
	2021	realizzazione delle nuove analisi dei rischi sulla seconda e terza area individuate, definizione delle opportune misure preventive risultanti dalla AdR anno precedente e loro attuazione	[analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100% → p 50 + azioni preventive individuate in ptpc 2021 = si → p 30 + azioni preventive attuate/individuate nel ptpc 2021 * 100 ≥ 90% → p 20] = 100 punti
2022	realizzazione delle nuove analisi dei rischi delle successive area individuate, definizione delle opportune misure preventive risultanti dalla AdR anno precedente e attuazione di quelle individuati nel periodo di competenza	[analisi effettuate / analisi da effettuare *100 = 100% → p 50 + azioni preventive individuate in ptpc 2022 = si → p 30 + azioni preventive attuate/individuate nel ptpc 2021-2022 * 100 ≥ 90% → p 20] = 100 punti	

### 4.5.2 Violazioni del Piano e responsabilità conseguenti.

Il PTPC 2021/2023 dell'ATS della Brianza è strutturato come documento programmatico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, fondato su principio ed obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, condiviso ai vari livelli di responsabilità interna, che contiene anche, quale parte integrante e sostanziale, schede di programmazione con le misure obbligatorie, trasversali e specifiche, di prevenzione dei rischi di corruzione individuati, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area a rischio, con l'indicazione degli obiettivi, dei responsabili aziendali, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione e della tempistica.

Il Piano contiene anche, quale parte integrante e sostanziale, una Tabella con l'elenco degli obblighi di pubblicazione, che individua nel dettaglio, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 come novellato dal D.lgs. n. 97/2016 e della Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, i riferimenti normativi ed i contenuti dei singoli obblighi di pubblicazione, nonché l'indicazione del Responsabile della UO responsabile della pubblicazione, con le correlate scadenze per l'assolvimento degli obblighi. Di conseguenza sono state individuate con il presente Piano specifiche responsabilità in capo al RPCT e, ai Dirigenti delle UO ed al personale, ai quali siano

riconducibili le azioni finalizzate alla previsione della corruzione e all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione stabiliti nell'allegato al presente PTPC.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risponde ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

La violazione, da parte dei dipendenti della ATS, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

## 4.6 LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il presente Piano della ATS della Brianza ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi e al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, analogamente agli altri strumenti di programmazione aziendali, è strutturato come un documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistiche e risorse.

Il PTPC definisce le misure obbligatorie, ulteriori e trasversali di prevenzione dei rischi di corruzione individuati, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio.

Le misure preventive e le azioni programmate per l'anno 2021, sono riportate nell'Allegato n. 3 al presente Piano.

Si riporta nei paragrafi seguenti il dettaglio delle misure preventive obbligatorie e ulteriori.

### 4.6.1 Trasparenza

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel Decreto Legislativo n.33/2013 come modificato, nella Legge n. 190/2012, nel P.N.A. e nelle altre fonti normative vigenti. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura della legalità, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Attraverso la pubblicazione *on line* dei dati e delle informative previste dalla normativa vigente, la Pubblica Amministrazione offre inoltre a tutti i cittadini un'effettiva opportunità di partecipazione e coinvolgimento. In quest'ottica, la disciplina della trasparenza costituisce una forma di garanzia del cittadino, in qualità sia di destinatario delle attività delle pubbliche amministrazioni, sia di utente dei servizi pubblici.

Ai fini di dare attuazione al principio di trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, l'Agenzia ha redatto ed applica il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) che costituisce apposita sezione del presente Piano. Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione.

Il rispetto degli obblighi previsti per la trasparenza rappresenta un valido strumento di diffusione ed affermazione della cultura della legalità, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

L'Agenzia, attraverso la pubblicazione sul sito aziendale dei dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente, persegue la finalità di garantire al cittadino la partecipazione sia in qualità di destinatario sia quale utente dei servizi pubblici. L'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, è volta ora non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni





istituzionali e delle risorse pubbliche, ma anche a tutelare i diritti dei cittadini e a promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Ciascun Direttore e/o Dirigente di UO è responsabile delle pubblicazioni previste dalla normativa per i procedimenti di propria competenza e di quanto afferente alla propria UO.

Il RPCT effettua controlli mirati a seguito di richieste di accesso civico (relativamente agli atti oggetto di pubblicazione), a seguito di richieste presentate all'Agenzia da soggetti terzi e riferisce gli esiti dei controlli alla Direzione Generale.

Per la misura trasparenza si rimanda all'apposita sezione del piano.

#### 4.6.2 Codice di Comportamento

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'ATS è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. n. 190/2012 con deliberazione n. 725 del 29/12/2016. Tale versione è stata integrata dalla deliberazione n. 6 del 8.01.2018 "*Codice di Comportamento di ATS della Brianza integrazione*" all'articolo 4.

Il Codice di comportamento integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con DPR n. 62 del 16/04/2013, che ne costituisce la base minima e indefettibile.

Per la redazione del Codice si è tenuto conto, oltre che delle prescrizioni previste dal D.lgs. 165/2001, anche delle Linee guida in materia di "*Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*" della ex CIVIT (delibera 75/2013), che forniscono indicazioni alle pubbliche amministrazioni sulla procedura da seguire ai fini della redazione del Codice, nonché delle linee guida per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del SSN redatto da ANAC, rispetto a contenuti specifici.

In merito alla procedura di definizione del Codice, si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 54, comma 5 del D.lgs. 165/2001 che stabilisce che "*ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento*".

Il codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idoneo a mitigare la maggior parte delle tipologie di comportamenti a rischi di corruzione, in quanto specificatamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità.

Tale misura opera in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'Agenzia poiché applicabile alla totalità dei processi mappati.

Di particolare rilievo è l'ambito di applicazione del codice, che si estende non solo ai dipendenti dell'ATS, ma a tutti coloro che prestano servizio a qualunque titolo presso l'Agenzia (collaboratori, consulenti, borsisti) nonché alle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Si rileva che per quanto concerne le procedure di selezione e reclutamento del personale, è stato individuato l'obiettivo di includere, tra le prove concorsuali e selettive, oltre alle materie di competenza per i vari profili, anche la verifica della conoscenza, da parte di tutti i candidati il Codice di Comportamento dell'ATS.

Nell'anno 2017, è stata avviata una procedura di consultazione pubblica avente ad oggetto l'integrazione dell'art. 4 del Codice di Comportamento dei dipendenti di ATS denominato "Partecipazione ad associazioni e organizzazioni". Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla consultazione da parte di tutti i soggetti interessati, l'ATS ha provveduto a pubblicare sul sito aziendale idoneo avviso per n. 7 giorni consecutivi, al fine di raccogliere eventuali osservazioni, proposte e suggerimenti.

A seguito della suddetta procedura, in data 08/01/2018 è stato approvato il nuovo testo revisionato del Codice di comportamento dei dipendenti di ATS, pubblicato sul sito aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente, Disposizioni Generali > Atti Generali.



Nel corso del 2020 era previsto l'aggiornamento del Codice di comportamento prendendo spunto dal progetto formativo che ha affrontato la tematica della: "Carta d'identità e valori ATS Brianza" e da quanto emerso da procedimenti disciplinari, causa pandemia l'attività non è stata attivata pertanto l'aggiornamento del Codice è stata posticipata al 2021.

Per l'attività di aggiornamento si terrà conto anche della delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 di ANAC - "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Il consuntivo 2020 per il codice di comportamento è presentato di seguito

A.1 il codice di Comportamento è stato adottato

A.2 l'anno di adozione del Codice di Comportamento è stato il 2016

A.3 il Codice di Comportamento è stato aggiornato dopo la sua prima adozione nel 2018

A.4 il codice di comportamento contiene esclusivamente le disposizioni del D.P.R. n. 62/2013

A.5 sono stati parzialmente adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del Codice di Comportamento adottato (Cfr. §7.3 della Delibera ANAC n. 177/ 2020)

A.6 sono state adottate misure che garantiscono l'attuazione del Codice di Comportamento adottato, tra cui

A.6.1 Formazione e sensibilizzazione sui contenuti del codice : corso neo assunto

A.6.1.1 Per ognuna delle seguenti figure si indica il numero medio di ore di formazione erogate sui contenuti del Codice di Comportamento: operatori neo assunti = 1 ore

A.6.1.2 Indicare se la formazione è stata erogata tramite Formazione a distanza

A.6.2 Controlli e verifiche sull'attuazione del Codice di Comportamento

A.7 No è stata approvata/inserita nel Codice di Comportamento una apposita procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale (Cfr. PNA 2019, Parte III, § 1.4, pag 50 e § 9 della Delibera ANAC n. 177/ 2020) poiché il codice doveva essere revisionato nel 2020, causa pandemia la revisione è stata posticipata al 2021

Per la misura "CODICE DI COMPORTAMENTO "" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree\_rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.3 Rotazione ordinaria del personale

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, il P.N.A., dispone che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione per personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. La *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Ambito di applicazione della presente misura obbligatoria sono i settori a rischio che la Legge n. 190/2012 considera come tali, ovvero quelli previsti dall'art. 1, comma 16, come da processi individuati.

Vincoli soggettivi / oggettivi



L'ATS, quindi, compatibilmente con l'organico e con l'esigenza di mantenere continuità e coerenza di indirizzo delle strutture, verifica l'applicazione del principio di rotazione e, ove risulterà possibile tenuto conto delle risorse assegnate, preve che in tali settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara, e l'affidamento, a cura del Dirigente di struttura, dei sopralluoghi di vigilanza da effettuare a coppie di Tecnici della Prevenzione o altri operatori, con rotazione degli abbinamenti delle coppie; quanto sopra terrà ovviamente conto con gli eventuali diritti individuali dei soggetti interessati.

Da segnalarsi che anche nel corso del 2020 la cessazione di dirigenti con incarico di struttura ed incarico professionale ha di fatto permesso all'ATS di attuare una rotazione fisiologica.

Il consuntivo 2020 per la rotazione del personale è presentato nella tabella seguente:

B.1 nel PTPCT è stata programmata la misura "Rotazione Ordinaria del Personale"

B.1.2 il PTPC individua le caratteristiche della rotazione

B.2 nel PTPCT l'amministrazione ha fornito indicazioni in merito alle modalità organizzative più idonee a garantire la tempestiva adozione della Rotazione Straordinaria del Personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva"

B.3 Non è stata realizzata la rotazione ordinaria del personale presso l'ente

B.6 l'ente, nell'anno di riferimento del PTPCT in esame, non è stato interessato da un processo di riorganizzazione

B.7 non è stata realizzata la Rotazione Straordinaria del personale presso l'ente/amministrazione

B.8 non sono stati adottati attribuzioni di incarichi differenti, trasferimenti ad uffici diversi, trasferimenti di sede, di dipendenti per i quali sia stato disposto il giudizio per i delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della L. n. 97/2001 per assenza di rinvii a giudizio

Per la misura "ROTAZIONE" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.4 Rotazione straordinaria del personale nelle aree a rischio

La rotazione degli incarichi, sia per il personale dirigenziale sia per il personale del comparto, è comunque garantita, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, in caso di avvio di un procedimento penale a carico del dipendente e di avvio di un procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva.

In tali evenienze, per il personale dirigenziale si procede, con atto motivato, alla revoca dell'incarico in essere ed al passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 comma 1 lett. l quater e dell'art. 55 ter comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001. Per il personale del comparto si procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. l quater del D.lgs. n. 165/2001.

Per tutti i profili che attengono alla rotazione straordinaria si considera la deliberazione ANAC nr. 215/2019.

L'aggiornamento del Codice di comportamento terrà conto anche della delibera ANAC sopra citata.

Per la misura "ROTAZIONE" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi".

La norma sopra richiamata, contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con le disposizione inserite nel Codice di Comportamento, che prevede *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

È altresì affidata alla disciplina del codice di comportamento (a cui si rimanda) in conformità alle analoghe disposizioni del D.P.R. n. 62/2013, la regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti dell'Agenzia e dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione

Nel corso dell'anno 2017 il RPC di ATS della Brianza ha predisposto e diffuso la nuova modulistica aziendale per la gestione dei conflitti di interesse, al fine uniformare la raccolta di dichiarazioni a livello aziendale, che nell'anno 2018/2019/2020 è stata utilizzata in maniera diffusa.

Il tema del conflitto di interessi è stato proprio per l'importanza dello stesso oggetto di un corso di formazione atto a definire, nelle varie funzioni aziendali, una tipizzazione di situazioni che potrebbero generare il conflitto; inoltre è ormai consolidato l'utilizzo e la conservazione della modulistica relativa al conflitto. Per tale motivo nel 2020 sono state analizzate alcune situazioni di conflitto per predisporre un documento per la rilevazione e l'analisi delle situazioni di conflitto di interesse tenuto conto della deliberazione ANAC n 494/2019 che emana linee guida per l'individuazione e gestione del conflitto di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici. Il documento sarà integrato con ulteriori potenziali situazioni di conflitto nel corso del 2021. Esso costituisce una misura di prevenzione.

Il consuntivo 2020, riguardo al Conflitto di interessi presenta il seguente stato:

C.1 E' adottata una procedura per l'adozione delle misure in materia di inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013 e la misura è attuata

C.2 E' adottata una procedura per l'adozione delle misure in materia di conferimento e autorizzazione degli incarichi ai Dipendenti e la misura è attuata

C.3 Con riferimento alle misure su inconfiribilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013 sono esplicitate le direttive per l'attribuzione degli incarichi e la verifica tempestiva di insussistenza di cause ostative



C.4 Con riferimento alle misure su inconferibilità: sono pervenute numero 3 dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità nell'anno 2020

C.6 Con riferimento alle misure su incompatibilità: sono pervenute numero 54 dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità nell'anno 2020

C.8 Con riferimento alle misure su inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.lgs. 39/2013, nell'atto adottato sono esplicitate direttive per effettuare controlli sui precedenti penali

C.9 Non sono stati effettuati controlli sui precedenti penali nell'anno 2020

C.10 Con riferimento allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali di cui all'art.53 del D.lgs. 165/2001, non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

Per la misura "CONFLITTO DI INTERESSE "" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.6 Svolgimento di incarichi di ufficio. Attività ed incarichi extra istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo soggetto dirigente o funzionario di incarichi conferiti da dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, e, come tale, potrebbe aumentare il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri.

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.lgs. 165/2001. Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2019 è stato revisionato il Regolamento "Incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali" relativamente alle procedure di autorizzazione ad attività extraistituzionali sponsorizzate (congressi, eventi sponsorizzati di cui art. 53 comma 6 lettera C). Inoltre è stata istituita la commissione ispettiva che si è dotata di un proprio regolamento e gli esiti delle verifiche vengono inoltrati anche al RPCT.

Il rispetto delle disposizioni in materia di incarichi esterni rappresenta una misura di prevenzione.

Per la misura "INCARICHI EXTRA "" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.7 Rispetto delle disposizioni in ordine alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Nell'ambito delle disposizioni attuative della Legge n. 190/2012, in attuazione della delega prevista dall'articolo 1 comma 49 e 50, è stato emanato il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, che ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;



- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi II, III e IV del Decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi; le situazioni di incompatibilità sono previste ai Capi V e VI del Decreto Legislativo n. 39/2013.

**L'inconferibilità** comporta la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g).

L'obbligo suddetto, previsto dall'art. 20, è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

**L'incompatibilità** comporta l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

L'attuazione delle misure di prevenzione previste in ambito ATS tiene conto dei disposti di cui alla delibera n. 149/2014 emanata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex C.I.V.I.T.) ad oggetto *"Interpretazione e applicazione del D.lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario"*, che circoscrive l'applicabilità del citato decreto ai soli Direttori Generale, Amministrativo, Sanitario e Sociosanitario.

La vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità spetta al RPCT che, a tal fine, dovrà attivare ogni necessaria interlocuzione e confronto con il Responsabile della UOC Sviluppo Risorse Umane.

La previsione delle sopra descritte azioni volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni in ordine alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi rappresenta una misura di prevenzione; il Responsabile Anticorruzione provvederà in caso di nuova nomina ad acquisire la predetta documentazione e, relativamente alla dichiarazione di incompatibilità, ad acquisire annualmente la conferma.

Per la misura "INCONFERIBILITA'/INCOMPATIBILITA'" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.8 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I "dipendenti"

interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del D.lgs. n. 163/2006).

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

L'Agenzia si riserva, comunque, di agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione del divieto in argomento.

La previsione del rispetto delle disposizioni in ordine svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage) rappresenta una misura di prevenzione.

Il consuntivo 2020 in tema di pantouflage presenta:

G.1 è stata adottata una procedura per l'adozione della misura "divieti post-employment - pantouflage" e la misura è stata attuata

G.1.2 sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura con inserimento nei contratti con gli erogatori sanitarie

G.1.3 sono state adottate, ai sensi dell'art. 53, co. 16 ter, del D.lgs. 165/2001, misure volte ad evitare che il proprio personale cessato dall'impiego che abbia esercitato, per conto dell'amministrazione, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali nei confronti di altri soggetti svolga attività lavorativa o professionale presso i medesimi soggetti destinatari dell'esercizio di tali poteri con: a) Inserimento nei contratti stipulati di informativa ex art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165/2001, (pantouflage); b) Consegna informativa ex art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165/2001, (pantouflage) c) acquisizione di sottoscrizione da dipendenti in imminenza di cessazione

Per la misura "PANTOULAGE" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree\_rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione

La Legge n. 190/2012 introduce il nuovo art. 35 *bis* del D.lgs. n. 165/2001 che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

In conformità all'art. 35 *bis* del D.lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013 deve essere verificata la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi, nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione di commissioni (anche con compiti di segreteria) di concorso e per incarichi a tempo determinato;
- all'atto della formazione di commissioni di gare di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della formazione di commissioni/equipe per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- all'atto dell'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio al casellario giudiziale e al casellario dei carichi pendenti o mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. 445/2000.

La previsione delle iniziative volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni in ordine alla formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione rappresenta una misura di prevenzione.

Il consuntivo 2020 in tema presenta:

H.1 è stata adottata una procedura per l'adozione della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA

H.1.2 Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 *bis* del D.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.)

H.1.3 non sono state effettuati controlli sull'attuazione della misura

Per la misura "FORMAZIONE COMMISSIONI "" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.10 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

L'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.lgs. n. 165/2001, l'art. 54 *bis*, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti", il c.d. *Whistleblower*.



La disposizione pone tre norme:

1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
3. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 *bis* Decreto Legislativo 165/2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

Funzione primaria della segnalazione è quella di portare all'attenzione degli organismi preposti possibili rischi di illecito di cui si è venuti a conoscenza: la segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo.

In riferimento alle disposizioni di cui alla legge 179/2017 e in attesa di verificare quanto verrà indicato nelle linee guida che dovrà emanare l'ANAC, l'ATS, al fine di attivare un sistema a totale garanzia dell'anonimato tramite l'implementazione di una piattaforma informatizzata dedicata alla raccolta delle segnalazioni di cui trattasi, ha già manifestato l'interesse a ricevere dalla Regione Lombardia informazioni per il riuso del software regionale apposito.

La previsione delle iniziative volte ad assicurare la tutela del dipendente che segnala illeciti rappresenta una misura di prevenzione.

Il consuntivo 2020 in tema presenta:

D.1 è stata adottata la procedura per l'adozione della misura "Whistleblowing"

D.2 le segnalazioni possono essere inoltrate con Documento cartaceo oppure con Email

D.3 le segnalazioni possono pervenire solo dipendenti pubblici

Per la misura "WHISTLEBLOWING" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree\_rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### **4.6.11 Selezione del personale da inviare a percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione prevede la predisposizione di un programma formativo sui temi dell'etica e della legalità, così differenziati:

- di livello generale, per i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5, 8, 10 e 11 L.190/2012);
- di livello specifico, rivolti al Responsabile della prevenzione e ai referenti del medesimo.

La formazione, in generale, prevede l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione provvede a segnalare al Responsabile dell'UOS Formazione e Valutazione delle Risorse Umane, in fase di raccolta del fabbisogno formativo ai fini della redazione del Piano annuale, le proposte di corsi da erogare nell'anno sui temi indicati. In fase di progettazione/realizzazione degli eventi il Responsabile della Prevenzione, in accordo con i Dirigenti dei Servizi interessati, provvede a selezionare i partecipanti sulla base dell'esposizione al rischio di corruzione; gli stessi sono obbligatoriamente tenuti a partecipare secondo le modalità previste in Azienda per la frequenza ai corsi di Formazione.

Il resoconto della formazione annuale erogata è sempre reperibile presso gli uffici della UOS Formazione e Valutazione delle Risorse Umane.

L'attività di formazione verrà inserita nel Piano di formazione aziendale 2021.

L'UO Formazione e Valutazione delle Risorse Umane, sulla base delle "linee guida in materia di sponsorizzazione" finalizzate alla promozione di trasparenza e legalità, all'omogeneizzazione delle procedure e dei controlli nelle aziende del SSR e dell'armonizzazione degli interventi con l'Autorità nazionale e regionale anticorruzione del 24/01/19, ha predisposto il "Regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni", approvato con deliberazione nr 887/2019.

Per la misura "FORMAZIONE" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.12 Patti di integrità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. A tale fine, l'Azienda, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012, di regola, predispone ed utilizza protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

Nel corso del 2019, il RPC in data 26.7.19 ha inviato a tutte le UO la deliberazione n. X/1751 del 17.06.2019 "*Patto di integrità in materia di contratti pubblici....*" con la richiesta di prenderne visione e di diffonderla all'interno della propria UO.

L'ATS della Brianza ha adottato il patto di integrità sopra citato quale documento di riferimento e la presenza di "Patti di integrità nei contratti" rappresenta una misura di prevenzione.

Il consuntivo 2020 in tema di patti di integrità presenta:

I.1 l'amministrazione ha adottato (e pubblicato) il "Patto di integrità"

I.1.2 in tutti i Bandi sono state inserite le clausole dei Patti di Integrità

I.1.3 Con tutti i soggetti vincitori di bando si è stipulato il Patto di Integrità

I.1.4 non sono stati effettuati controlli sull'attuazione della misura

I.1.5 non ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati

Per la misura "PATTI DI INTEGRITA' "" si rimanda allegato 3 "P.T.P.C.\_aree rischio\_misure\_azioni" ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.



#### 4.6.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la Società Civile

Al fine di favorire forme diffuse di controllo, la consultazione e la comprensione degli strumenti di cui l'ATS si avvale per delineare le proprie politiche e azioni in tema di legalità e accessibilità totale, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale, è costante l'impegno nell'implementare o sviluppare mirate forme di comunicazione e di coinvolgimento dei cittadini.

L'Agenzia considera e valorizza il *feedback* dei suoi principali portatori di interesse, non solo come fruitori di servizi e destinatari passivi delle politiche intraprese, ma come soggetti attivi e partecipativi, il cui contributo costituirà elemento di valutazione nella fase di programmazione degli obiettivi aziendali. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) è la sede privilegiata per la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti sia in chiave propositiva e di impulso in merito agli ambiti su cui attivare azioni migliorative.

Le azioni volte a garantire la trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità trovano attuazione compatibilmente con le disponibilità dell'organizzazione e con i vincoli di risorse umane e di costo correlati al bilancio aziendale. Fin dal 2018, al fine di agevolare i soggetti terzi che hanno a qualunque titolo rapporto con l'ATS e che ritengano di avere qualcosa da segnalare al RPC, si è previsto quale misure preventiva ulteriore l'obbligo di inserire nei bandi di concorso, nei capitolati, nei verbali di sopralluogo, ispettivi e di accertamento la seguente frase:

*“L'ATS della Brianza crede nei valori etici e nella legalità quali strumenti imprescindibili per prevenire la corruzione e ogni forma di scorretta amministrazione. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è la dott.ssa Raffaella Clelia Borra contattabile al seguente indirizzo mail: [responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it](mailto:responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it)”*

Nel corso del 2020, su richiesta delle OO.SS. dell'ATS la frase inserita nei verbali di sopralluogo, ispettivi e di accertamento è stata: *“Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è la dott.ssa Raffaella Clelia Borra, indirizzo mail: [responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it](mailto:responsabile.anticorruzione@ats-brianza.it)”*. Mentre la frase non è stata modificata per i bandi di concorso ed i capitolati.

Nel 2021 la frase è stata aggiornata a seguito della nomina del nuovo RPCT, dr Donato Offredi.

Per la misura “SENSIBILIZZAZIONE” si rimanda allegato 3 “P.T.P.C.\_aree\_rischio\_misure\_azioni” ove sono indicati: le aree, le azioni, gli indicatori, la tempistica, i responsabili coinvolti.

#### 4.6.14 Regolamenti aziendali

L'ATS della Brianza ha adottato un approccio per processi e procedure fortemente sistemico, da implementare gradualmente per favorire l'uniformazione dei comportamenti e delle attività su tutto il territorio di competenza al fine di garantire la qualità delle prestazioni e che le stesse siano erogate in forma controllata con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

I regolamenti aziendali approvati e vigenti sono pubblicati in una apposita sezione del sito aziendale, sebbene alla data odierna gli stessi siano reperibili nella sezione Albo Pretorio.

Di particolare correlazione al tema della prevenzione della corruzione sono:

- delibera n. 704 del 22.12.2016 Regolamento per la disciplina delle competenze del R.U.P. e del D.E.C. in relazione ai contratti di fornitura di beni e servizi.
- delibera n. 617 del 18.11.2016 Regolamento di internal auditing
- delibera n. 730 del 29.12.2016 regolamento per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria di cui all'art. 36 del D.LGS 50/2016

#### 4.6.15 Sistema di gestione per la Qualità aziendale

Svolge una funzione di stimolo alla organizzazione verso il miglioramento continuo col supporto della rete dei Referenti Qualità e rappresentando lo strumento necessario per il perseguimento degli obiettivi di seguito dettagliati:

- sviluppare un sistema di gestione per la qualità, sempre più integrato con gli altri strumenti organizzativi presenti;
- applicare i requisiti della Norma UNI EN ISO 9001 a tutti i processi, promuovendo in particolar modo l'attenzione al "cliente", interno ed esterno;
- garantire l'uniformità e l'omogeneità dei servizi erogati sul territorio in un'ottica di miglioramento delle performance dei processi.

diviene un mezzo anche per contrastare comportamenti illeciti e quindi strumento di anticorruzione.

Negli audit svolti si verifica fra gli altri anche il rispetto delle condizioni di conferibilità e la rotazione degli incarichi.

#### 4.6.16 Sistema di Internal Auditing

Questa Agenzia con deliberazione n 185 del 5 aprile 2016 ha istituito la funzione di Internal Auditing.

Annualmente è redatta la relazione denominata "la rendicontazione e la programmazione delle attività (piano di audit)" predisposta dal Responsabile dell'Internal Auditing contenente il piano triennale e annuale.

Con delibera n. 109 del 22.02.2021 è stato approvato il piano di internal auditing 2021 a cui si rimanda per i dettagli. L'emergenza "covid-19" ha reso problematica la realizzazione delle attività programmate e rallentato lo sviluppo del sistema. Quindi per il 2021 le prospettive di attività sono quelle di 1) riattivare il sistema ed in modo particolare l'attività di audit riproponendo per il 2021 gli audit non effettuati nel 2020 ipotizzando la loro effettuazione "da remoto" compatibilmente con l'evolversi della pandemia; 2) svolgere i follow up solo come attività di verifica documentale prevedendo un coinvolgimento minimo per le unità organizzative interessate; 3) limitare le attività riguardanti gli aspetti organizzativi solo a quelle che non necessitano del coinvolgimento di altre UO/Funzioni.

#### 4.6.17 Misure di controllo

Il RPCT dell'ATS della Brianza si avvale del supporto di tutti i Referenti aziendali individuati, della UOSD Governo attività Amministrative e di un flusso informativo strutturato rivolto al RPCT non solo nelle fasi di programmazione delle misure di prevenzione, ma anche nelle attività di monitoraggio e controllo.

Per quanto concerne il sistema dei controlli, ATS della Brianza attribuisce alla valutazione e controllo delle risorse impiegate e dei risultati prodotti, una rilevante importanza strategica, soprattutto ai fini di una razionale differenziazione delle scelte e di una corretta allocazione delle risorse.

Il sistema di prevenzione delle corruzione risulta a tutti gli effetti coerente con i principi generali e gli ambiti di controllo interno previsti dal D.lgs. n. 286/1999, in particolare:

- Controllo strategico: attraverso il collegamento con il Piano delle performance;
- Controllo risultati aziendali: attraverso il collegamento con gli obiettivi di budget ed il suo monitoraggio;
- Valutazione del personale: attraverso il collegamento con la valutazione delle performance organizzativa ed individuale e quindi con il sistema premiante;
- Controllo di regolarità amministrativa contabile: attraverso le verifiche di competenza del Collegio Sindacale;
- Controllo dell'internal auditing I.A.: attraverso condivisione degli esiti degli audit.

Il RPCT si avvale di una Unità di supporto, UOSD Governo Attività Amministrative, avente il compito di sviluppare a livello di Agenzia un sistema di controlli interni che promuova e coordini i controlli operativi di processo compresi quelli propri del pubblico impiego. Inoltre supporta operativamente le funzioni della Trasparenza e Anticorruzione ed Internal Auditing.

Richiamando quanto previsto nel PNA 2016 al paragrafo *“Poteri di interlocuzione e controllo”* si indicano di seguito ulteriori attività che si metteranno in campo nel 2021 al fine di iniziare a creare strumenti di raccordo/conoscenza che possano in qualche modo costituire degli alert su attività che potrebbero essere meritevoli di approfondimento:

Obblighi di flussi informativi a favore del RPCT:

CONTENUTI OBBLIGO INFORMATIVO	RESPONSABILE	TEMPISTICA
Attivazione procedimenti disciplinari a carico di dipendenti per violazione del Codice di Comportamento	Ufficio Provvedimenti Disciplinari Direttore/Responsabile della UO interessata per i procedimenti di competenza	Tempestivo
Segnalazioni provenienti dall'esterno in merito ad ipotesi di reato	Direttore UOC AAGLL	Tempestivo
Report segnalazioni pervenute all'URP	Direttore URP	Semestrale
Report di Internal Auditing	Responsabile Internal Auditing	Semestrale

#### 4.6.18 Effetti della attuazione delle misure anticorruzione

A chiusura di questo capitolo si commenta schematicamente con una valutazione l'effetto che hanno avuto le misure sulla organizzazione e sull'esterno.

- A. Sulla qualità dei servizi : Neutrale
- B. Sull'efficienza dei servizi : Neutrale
- C. Sul funzionamento dell'amministrazione : Neutrale
- D. Sulla diffusione della cultura della legalità: Positivo
- E. Sulle relazioni con i cittadini: Neutrale

#### 4.7 DIFFUSIONE DEL PTPC E PRESA D'ATTO DA PARTE DEI DIPENDENTI E DEGLI ORGANISMI AZIENDALI

L'adozione con delibera ATS del Piano è comunicata dal Responsabile Anticorruzione a tutti i dipendenti attraverso mail all'indirizzo personale aziendale. E' altresì comunicata al Collegio Sindacale, al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni e agli altri organismi aziendali.

Il Piano è inserito sul sito web ATS nelle pagine di Amministrazione Trasparente dove è consultabile da parte degli operatori e degli stakeholder interessati.

Per i nuovo assunti il rispetto del PTPC viene inserito quale obbligo nel contratto individuale di lavoro con specifico riferimento alle conseguenti responsabilità in caso di violazione delle misure di prevenzione. In tale contratto si deve precisare che il PTPC è pubblicato sul sito web aziendale e sulla intranet con rinvio al relativo indirizzo.



## SEZIONE SECONDA: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

### PREMESSA

La sezione dedicata alla trasparenza ha lo scopo di definire modalità, strumenti e tempistica con cui l’Agenzia di Tutela della Salute della Brianza favorisce la trasparenza e l’integrità della propria azione amministrativa. Come tutte le altre Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, infatti, l’ATS è destinataria degli obblighi di trasparenza tipici di una Azienda sanitaria pubblica.

Per l’Agenzia, l’esercizio della trasparenza si concretizza con la pubblicazione di dati e documenti sul sito web per garantire l’accesso immediato a queste informazioni da parte di tutti gli stakeholder.

L’argomento trasparenza è sempre più oggetto di attenzione da parte del legislatore nazionale e regionale e vale ricordare, fra gli altri ormai “storici”, gli ultimi provvedimenti aventi tale oggetto:

- a. la sentenza del 7 ottobre 2020, con al quale il Tar Lazio ha annullato la delibera ANAC 586/2019 che imponeva alle amministrazioni pubbliche di pubblicare sul sito della stessa Amministrazione i dati patrimoniali dei dirigenti con incarico di struttura complessa.
- b. la Deliberazione della Giunta di Regione N° XI / 2672 Seduta del 16/12/2019 con Oggetto: Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2020. Alla data di redazione del Piano le regole di sistema 2021 non sono ancora state emanate da regione Lombardia e quindi ancora valgono le disposizioni redatte per il 2020 che richiamano l’attenzione in merito:
  1. all’obbligo di pubblicazione integrale dei dati di bilancio nel sito internet Aziendale, entro trenta giorni dalla data di adozione;
  2. agli adempimenti previsti dalla normativa sulla Trasparenza (D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni Pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni);

## 1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2021 - 2023

Anche per l’anno 2021, si conferma per la Trasparenza ed Integrità l’impegno strategico “*principale*” del rispetto della legge quale valore sociale. La descrizione dell’impegno operativo triennale 2021 – 2023 disegna lo sforzo di: *Assicurare sul sito ATS il tempestivo aggiornamento dei dati pubblicati comunicando tempestivamente alla Regione Lombardia il rispetto degli obblighi di pubblicazione e il progressivo adeguamento del sistema della “Trasparenza Amministrativa” alle indicazioni che introdurrà il legislatore nazionale e regionale.*

Nel 2021 e nei successivi due anni 2022 e 2023 l’impegno operativo annuale è: adeguare il sistema della “Trasparenza Amministrativa” versione dicembre 2017 sul sito web aziendale agli aggiornamenti richiesti dal legislatore nazionale e regionale.

A supporto di quanto sopra descritto è necessaria la ribadire una serie di attività di formazione per tutto il personale al fine di assicurare maggiore qualità nella trasparenza dei dati e delle attività dell’Agenzia e nell’attuazione della normativa sull’accesso generalizzato.

## 1.1 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

L'Agenzia conferma di ispirare la propria attività e il proprio sistema di gestione dell'organizzazione del lavoro *"alla garanzia della trasparenza, anche attraverso la pubblicazione sul sito web, di documenti atti a rappresentare gli aspetti dell'attività amministrativa, dell'organizzazione e delle varie fasi del ciclo di gestione della valutazione dei risultati"*. I dati sono pubblicati sul sito istituzionale [www.ats-brianza.it](http://www.ats-brianza.it) nella sezione in evidenza sulla Home Page, denominata *"Amministrazione trasparente"*. Le pagine sono realizzate ed adeguate sulla base delle *"Linee Guida Siti Web"* in relazione alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

La pubblicazione dei dati sul portale web dell'Agenzia è costantemente aggiornata al fine di garantirne la veridicità e l'adeguamento alle innovazioni normative o amministrative intervenute, nonché il miglioramento in termini di qualità dei contenuti e di visibilità degli stessi con le seguenti responsabilità:

- a) I Dirigenti competenti alla produzione ed all'aggiornamento dei dati devono:
  - nel caso siano in possesso delle credenziali di accesso all'aggiornamento del sito: aggiornare direttamente sul sito dell'Agenzia le pagine di competenza;
  - oppure,
  - trasmettere gli stessi dati, tramite posta elettronica interna, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
  
- b) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è deputato ad effettuare il monitoraggio interno delle attività del programma triennale per la trasparenza.

La sezione trasparenza del presente PTPC dell'Agenzia è stata predisposta tenendo conto dei vincoli sopra descritti e del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico 2017 – 2019, come pure degli atti emanati dall'ANAC.

In questo contesto per la ATS della Brianza, elemento centrale della trasparenza è la pubblicazione il più possibile estesa dei dati e delle informazioni sul sito internet istituzionale: [www.ats-brianza.it](http://www.ats-brianza.it), anche ben oltre il minimo richiesto dalla normativa vigente.

## 1.2 CONSUNTIVO 2020

Nel 2020 il processo trasparenza amministrativa ha raggiunto gli obiettivi prefissati in fase di programmazione. Infatti, la descrizione dell'impegno operativo 2020 era: *assicurare sul sito ATS il tempestivo aggiornamento dei dati pubblicati comunicando tempestivamente alla Regione Lombardia il rispetto degli obblighi di pubblicazione e il progressivo adeguamento del sistema della "Trasparenza Amministrativa" alle indicazioni che introdurrà il legislatore nazionale e regionale.*

Forte di questa consapevolezza, l'ATS dà immediata visibilità al proprio agire rendendo accessibili, dall'home page del proprio sito istituzionale, tutte le informazioni e gli aggiornamenti legati all'emergenza COVID 19.

E' stata, inoltre, alimentata la sottosezione di amministrazione trasparente relativa agli interventi straordinari e di emergenza (art. 42 del D.lgs. n.33 del 2013). Negli anni precedenti non era mai stata pubblicata ,perché non presente , alcuna informazione relativa alle emergenze.



Invece nel 2020 nella sezione sono pubblicati:

- il link alla pagina di informazioni/comunicazioni in materia di emergenza COVID-19,
- il link alla pagina contenete le informazioni circa i provvedimenti della Regione Lombardia in materia di emergenza COVID-19,
- l'elenco degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali – attinenti all'emergenza sanitaria (il testo integrale degli atti è pubblicato all'Albo pretorio on line),
- l'elenco delle spese effettuate con le donazioni e altre liberalità correlate all'emergenza sanitaria ricevute dalla ATS,

Gli indicatori utilizzati per la misurazione e la successiva verifica delle informazioni pubblicate sono stati:

- informazioni inserite / previste da ANAC 100 = 100%;
- informazioni adeguate/da adeguare 100 = 100%;

In estrema sintesi i risultati ottenuti sono stati:

- informazioni inserite n. 191 / previste da ANAC n. 193 = 99% in netto incremento rispetto all'85% del 2019 e rispetto all'88% del 2018
- il numero cumulato degli accessi alle pagine di amministrazione trasparente è circa 67.000 con un incremento di 11.000 accessi rispetto ai 56.000 cumulati consuntivati a fine 2019;
- non è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" in quanto la misura non era prevista dal PTPC 2020 e al momento attuale, non si ritiene utile informatizzare ed automatizzare il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione amministrazione trasparente;
- non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice";
- sono pervenute n. 4 richieste di accesso civico generalizzato con riferimento alla emergenza COVID19.
- il registro degli accessi ha registrato domande alle seguenti strutture:
  - a) Dipartimento cure primarie
  - b) Dipartimento igiene e prevenzione sanitaria
  - c) Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale
  - d) Direzione generale e Direzione sanitaria
  - e) UOC accesso ai servizi e continuità assistenziale
  - f) UOC accesso ai servizi e continuità assistenziale
  - g) UOC accreditamento, controllo e vigilanza strutture sociosanitarie e sociali
  - h) UOC affari generali e legali
  - i) UOC contrattualistica, amministrazione e controllo
  - j) UOC gestione sanitaria delle convenzioni
  - k) UOC igiene alimenti nutrizione
  - l) UOC igiene e sanità pubblica
  - m) UOC impiantistica
  - n) UOC innovazione strategica
  - o) UOC medicina preventiva nelle comunità
  - p) UOC prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro
  - q) UOC sviluppo risorse umane
  - r) UOS gestione distrettuale veterinaria
  - s) UOSD attività amministrative e di controllo sulle farmacie
  - t) Ufficio Vigilanza persone giuridiche





- sono stati svolti monitoraggi trimestrale sulla pubblicazione dei dati correlato alla rendicontazione degli obiettivi aziendali
- I principali fattori che rallentano l'adempimento sono:
  - a. **Macro famiglia Personale - Dirigenti cessati:** la difficoltà di reperire le informazioni dei dirigenti in pensione o che hanno lasciato la Agenzia
  - b. **Macro famiglia Servizi erogati - Servizi in rete:** esiguo numero di rilevazioni della soddisfazione della utenza
- Inoltre, allo stato attuale, si nota che la attenzione posta alla trasparenza posta nei primi anni deve ora essere continuamente rafforzata con diversi solleciti per rispettare le scadenze definite nel Piano anticorruzione della Agenzia

### 1.2.1 Condivisione delle informazioni nella fase emergenza Covid 19

Sul tema della trasparenza dei dati ATS si è sempre impegnata a fornire e condividere, con chiunque ne ha fatto richiesta, privati cittadini o organi di stampa, i dati d'interesse che ha a disposizione e che possono essere condivisi. In tema si segnala alcune richieste di accesso civico generalizzato, pervenute nel 2020, proprio sull'evoluzione della pandemia nel territorio di competenza dell'ATS. In prima istanza è stato opposto un diniego all'accesso, motivato dalla situazione di particolare criticità in cui versavano gli uffici al tempo della richiesta e all'indisponibilità di alcuni dati. Successivamente sono stati inviati ai richiedenti i dati disponibili in possesso della ATS.

### 1.2.2 Controlli e rilievi sulla amministrazione

#### **Nucleo di valutazione delle prestazioni in materia di trasparenza**

Il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP) svolge compiti in materia di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità attraverso un'attività di audit. In particolare il Nucleo promuove l'assolvimento degli obblighi di trasparenza. I risultati dei controlli confluiscono nella Relazione annuale che il Nucleo deve presentare ai vertici dell'Agenzia. L'audit svolto dall'NVP è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dal Decreto.

Tra i compiti del NVP, vi è il rilascio dell'attestazione annuale in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione, indicati nella griglia predisposta da ANAC. Tale attestazione è visionabile sul sito web ATS sulle pagine di Amministrazione trasparente: con il seguente link alla pagina:

<https://www.ats-brianza.it/it/controlli-e-rilievi-sull-amministrazione/525-organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe.html>

ed è composta da: Stato attestazione al 30/06/2020, Documento di attestazione, Griglia di rilevazione (formato ODS), Scheda di sintesi

La data di svolgimento della rilevazione del 2020 è stata effettuata a giugno a causa della proroga rispetto all'usuale 31 marzo per la emergenza COVID19. L'attestazione richiesta agli OIV, o alle altre strutture interne a ciò deputate, ha riguardato solo alcune voci della sezione "Amministrazione trasparente" che sono quelle richieste dalla Delibera n. 213 del 4 marzo 2020 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2020 e attività di vigilanza dell'Autorità"

Tutti i verbali del NVP sono stati pubblicati sulla relativa pagina del sito.

#### **Corte dei Conti**



Nel 2020 è stato pubblicato un rilievo della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Lombardia - [Relazioni del collegio sindacale sui bilanci d'esercizio della ATS della Brianza anno 2017 e 2018 - integrazione](#)

### **Organi di revisione amministrativa e contabile**

Il Collegio sindacale ha relazionato sul bilancio preventivo 2020 e sul bilancio di esercizio 2019.

In merito ai rilievi alle delibere della Agenzia è stato pubblicato il Verbale n. 15 del COLLEGIO SINDACALE del 11/09/2020.

## **1.3 DATI DA PUBBLICARE**

### **1.3.1 Aspetti generali**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati sono rappresentati nella tabella allegata alla sezione trasparenza. Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, la cui titolarità è definita nell'organigramma e risulta anche dai dati pubblicati sui dirigenti alla pagina apposita della Sezione "Amministrazione Trasparente".

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Agenzia ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del D.lgs. n. 33/2013, sulla responsabilizzazione di ogni singola struttura e dei relativi dirigenti cui compete:

- l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
- la pubblicazione dei dati e delle informazioni

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha un ruolo di stimolo, di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell'Allegato 4, nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Le strutture cui compete l'elaborazione dei dati e delle informazioni sono state chiaramente individuate nella tabella anche su indicazioni ricevute dalla Direzione Strategica che, al momento della predisposizione della presente sezione del PTPCT, ha garantito il raccordo fra le misure di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle della trasparenza.

Tali strutture di norma coincidono con quelli tenuti alla trasmissione dei dati per la pubblicazione. Ci possono essere, tuttavia, casi in cui la coincidenza non è presente, specie laddove i dati non siano previamente prodotti dalla stessa ATS (si consideri il caso degli atti normativi reperibili sul sito della Regione Lombardia e sul sito "Normattiva"), ovvero quando sia stato ritenuto necessario affidare ad un unico ufficio il coordinamento della trasmissione per la pubblicazione (come nel caso dell'accesso agli atti ex Legge n. 241/1990).

I dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati sul portale web dell'Agenzia in modo da rispettare i seguenti requisiti: integrità; completezza; aggiornamento; tempestività; forma "aperta" dei file pubblicati (ex articolo 68 del D.lgs. n. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

In merito alla forma dei dati da pubblicare preme precisare che per "aperta" deve intendersi che gli stessi sono resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, per permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I file inseriti sono in formato aperto: PDF oppure , ODT oppure , OTS.



Per maggiore comodità per gli utenti che utilizzano applicativi Microsoft come Word oppure Excel sono stati inseriti, talvolta, accanto ai formati precedenti anche i formati DOC, oppure XLS.

In generale con riferimento al repertorio dei formati aperti utilizzabili dalle pubbliche amministrazioni, è richiesto l'uso dei formati aperti di seguito descritti e standardizzati per i documenti che l'Amministrazione intende pubblicare o comunque divulgare elettronicamente:

- HTML/XHTML per la pubblicazione di informazioni pubbliche su Internet;
- PDF con marcatura (secondo standard ISO/IEC 32000-1 :2008);
- XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati;
- ODF e OOXML per documenti di testo;
- PNG per le immagini;
- OGG per i file audio;
- Theora per file video;
- Epub per libri.

Il Dirigente della struttura deputato alla produzione della informazione / dato è responsabile:

- della qualità del dato / informazione;
- della tempestiva e regolare comunicazione alla UO relazioni con il pubblico e Comunicazione per la relativa pubblicazione.

Il Responsabile per la trasparenza e l'integrità:

1. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
2. provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza;
3. controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto;
4. segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
5. segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al NVP ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

I dati e le informazioni pubblicate sul sito istituzionale sono state selezionate in ottemperanza alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza e indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016*».



Si informa che la ATS della Brianza a **motivo della specifica attività** erogata **non pubblica dati ed informazioni** relative alle seguenti sotto-sezioni di livello 1 (Macrofamiglie) e sotto-sezioni 2 livello (Tipologie di dati):

sotto-sezioni di livello 1 (macrofamiglie)	sotto-sezioni 2 livello (tipologie di dati):	motivazione
Disposizioni generali	Scadenario obblighi amministrativi	Non applicabile alle ATS in quanto si riferisce alle Amministrazioni dello Stato
Organizzazione	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Obbligo di pubblicazione non pertinente alla ATS Brianza
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Ai sensi della Delibera di ANAC n. 144 del 07 ottobre 2014 "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni" – per gli organi di indirizzo politico ed amministrativo delle Aziende Sanitarie si applica, il comma 3, di cui all'art. 15 del D.lgs. 33/2013.
Consulenti e collaboratori	Amministratori ed esperti ex art. 32 d.l. 90/2014	Obbligo non pertinente le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale
Consulenti e collaboratori	Amministratori ed esperti	Obbligo non pertinente le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Vedi pagina provvedimenti dirigenti amministrativi
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali, non di pertinenza delle ATS)
Pianificazione del territorio		Non applicabile alle ATS
Informazioni ambientali		La ATS non rientra fra le Amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005: "«autorità pubblica»: che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico

I documenti pubblicati riportano al loro interno i dati di contesto, ovvero: l'oggetto, la fonte, il periodo di riferimento o validità, la data di aggiornamento, al fine di garantire l'individuazione della natura dei dati e la validità degli stessi, anche se il contenuto informativo è reperito o letto al di fuori del contesto in cui è ospitato.

Ogni soggetto dell'Agenzia, in qualità di "Fonte", fornirà i documenti da pubblicare alla struttura competente in formato aperto e accessibile (Allegato 04\_Trasparenza).

L'aggiornamento dei dati contenuti nella Sezione "Amministrazione trasparente" avverrà ogni qualvolta si rendano necessarie modifiche significative dei dati o pubblicazione di documenti urgenti.

### 1.3.1 Informazioni specifiche

#### Incarichi

Con riferimento alla normativa applicabile agli incarichi dirigenziali di vertice (Direttore Generale, Sanitario, Amministrativo e Sociosanitario) e agli altri dirigenti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/20197, si è deciso di seguire la scelta del Tar del Lazio che, nel disporre con sentenza n. 12288 del 20.11.2020, l'annullamento della Delibera ANAC n. 586/2019 ha ritenuto che, nell'ambito del SSN, solo il



Direttore Generale, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, e il Direttore Sociosanitario (Delibera ANAC n. 1185 del 9 09.11.2016), siano tenuti agli obblighi di comunicazione e pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali. A tutti gli altri Dirigenti continueranno ad applicarsi le disposizioni di cui agli articoli 41 e 15 del D.lgs. n.33/2013

Con particolare riguardo all'art. 15 relativo alla pubblicazione dei dati dei consulenti e dei collaboratori, si precisa che, stante la eterogeneità di detti incarichi, sono state individuati da pubblicare:

- gli incarichi rientranti nel campo di applicazione dell'art. 7 D.lgs. 165/2001,
- gli incarichi legali,
- gli incarichi conferiti ai componenti del Collegio Sindacale
- gli incarichi di docenza

### **Piani dei controlli**

Per rendere trasparente il sistema dei controlli in capo alla ats sono stati pubblicati in Amministrazione trasparente / disposizioni generali / atti generali i documenti contenenti i piani dei controlli che sono effettuati dalle strutture ATS:

- le DGR delle Regole di gestione del Sistema socio sanitario regionale
- il Piano controlli area sanitaria
- il Piano Tempi di Attesa
- il Piano Controlli prevenzione medica
- il Piano Controlli prevenzione veterinaria
- il Pianodi governo ADI
- gli Obiettivi Direttori aziendali della ATS

Ogni portatore di interesse può verificare quali siano i target e le modalità di controllo messe in atto dalla ATS.

## **1.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Il sistema di monitoraggio è strutturato su due livelli:

- 1) In primo luogo in capo al direttore del centro di responsabilità che produce ed aggiorna i dati.
- 2) Un secondo livello di controllo è affidato al responsabile dell'ATS della trasparenza in quanto il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità richiede una attività di monitoraggio periodico sia da parte dei soggetti interni all'amministrazione che da parte del Nucleo di Valutazione delle Prestazioni.

Con particolare riferimento al monitoraggio eseguito da soggetti interni, la Direzione Strategica ha individuato nel responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il dirigente deputato ad effettuare il monitoraggio interno delle attività del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il monitoraggio ha cadenza trimestrale e riguarda il processo di attuazione del Programma attraverso la scansione delle attività e l'indicazione degli scostamenti dal piano originario. Queste attività daranno origine ad un report trimestrale di monitoraggio.

## **1.5 CONTROLLI SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DEGLI ENTI ESTERNI**



### **1.5.1 Obblighi di trasparenza delle associazioni, delle fondazioni e degli enti di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro**

L'ATS ha partecipato ad un Tavolo di lavoro, proposto dai Direttori Amministrativi delle nr. 8 ATS lombarde, che ha individuato Linee Guida per lo sviluppo delle attività di monitoraggio degli obblighi di trasparenza per le strutture con un bilancio finanziato da enti pubblici superiore a cinquecentomila euro.

Come già evidenziato nel precedente PTPC 2020 2022, per gli erogatori sanitari e socio sanitari a contratto vigono gli obblighi connessi agli adempimenti amministrativi e al debito informativo previsti dalla regolamentazione vigente che rappresentano elemento essenziale della prestazione. In particolare, se il soggetto erogatore soddisfa i requisiti di cui all'art. 2 bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013 è tenuto agli obblighi di pubblicazione e di accesso civico generalizzato, limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Il soggetto erogatore, se associazione, oppure, fondazione, oppure ente di diritto privato, anche privo di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, è tenuto ai seguenti obblighi di trasparenza con Pubblicazione sul sito dell'ente di:

1. accesso civico generalizzato
2. accesso civico semplice
3. attestazioni e delle griglie di rilevazione entro la scadenza stabilita da ANAC annualmente".
4. Atti di programmazione delle opere pubbliche / tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (come dettagliato nella colonna "contenuti dell'obbligo")
5. bilancio di esercizio (comprensivo della nota integrativa)
6. carta dei servizi
7. class action
8. contenuti delle procedure di acquisto di evidenza pubblica
9. costi contabilizzati
10. criteri di formazione delle liste di attesa
11. nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati
12. procedimenti (art. 35 D.lgs. 33/2013), se stazioni appaltanti
13. sovvenzioni e atti di concessione: criteri e modalità

Si segnala che nel corso del 2020 ANAC ha effettuato una serie di verifiche sul rispetto di tali disposizioni su strutture sanitarie private afferenti alla ATS, comunicando le inadempienze trovate.

### **1.5.2 Obblighi di trasparenza per associazioni, ONLUS e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte della ATS (sovvenzioni, contributi, vantaggi economici).**

L'ATS, adempie, per quanto di competenza, la L.124 del 2017 (art. 1 – comma 125 e ss), che prevede gli obblighi di trasparenza per associazioni, ONLUS e Fondazioni destinatarie di erogazioni da parte di enti pubblici. Nel 2021 sarà ulteriormente sviluppato il percorso delle attività di controllo a cura dei Dipartimenti della ATS interessati al percorso erogativo.

Nel 2021-2023 verrà posta particolare attenzione all'incidenza della normativa regionale circa l'obbligo in questione (L.R. n.1 del 2012 e smi), volta ad una semplificazione degli adempimenti in capo ai soggetti destinatari pur con una conferma dell'obbligo di trasparenza in capo agli enti erogatori.